

# **PROGRAMMAZIONE TRIENNALE**

**ANNI SCOLASTICI**

**2015/2016**

**2016/2017**

**2017/2018**

## **Piano Offerta Formativa**

## P.O.F.

### Piano dell'Offerta Formativa

#### ***NATURA E SIGNIFICATO DEL POF***

Per "Piano Offerta Formativa" (P.O.F.) intendiamo la risposta che la nostra Scuola offre alla domanda educativa del bambino e dei genitori, secondo il proprio Progetto Educativo, in armonia con i principi della Costituzione, ai sensi delle disposizioni di D.P.R. n. 275/1999 (art.3 e 8) e della legge n. 62/2000 (art. unico, comma 4, lettera a) e D.M. n. 234 del 20.06.2000 del precedente art. 8.

Il presente documento è redatto dal collegio docenti in collaborazione con il presidente e i rappresentanti dei genitori.

E' conservato nei documenti della scuola, posto in visione alle famiglie nella bacheca della scuola e consegnato a chi ne fa richiesta.

In data 4 luglio 2000, alle ore 18.00, presso la sala Scrosoppi di Udine in via Ellero, i rappresentanti delle scuole dell'infanzia non statali aderenti alla Fism, unitamente al personale docente e non docente, sentiti gli esperti e dopo adeguato dibattito, hanno concordato come stilare la prima parte del piano dell'offerta formativa.

Il P.O.F. è la presentazione dell'identità e delle proposte educative, didattiche e culturali della nostra scuola, per la formazione integrale del bambino e per l'educazione alla fede di coloro che scelgono la nostra scuola. Da sempre, infatti, nella nostra scuola vengono accolti, in totale libertà di scelta delle famiglie, bambini di etnie, credo e culture diverse, che rispettino il progetto educativo basato sull'insegnamento cristiano in cui la diversità è ricchezza e non emarginazione.

#### ***IDENTITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA***

La scuola dell'infanzia paritaria Maria Immacolata, d'indirizzo cattolico, promuove l'educazione morale, religiosa e sociale, lo sviluppo affettivo, stimolando le potenzialità individuali di autonomia, relazione, identità e creatività.

La nostra scuola è un luogo educativo, dove il bambino ha l'opportunità di sperimentare giochi e attività strutturate che gli permetteranno di crescere e costruire nuove e importanti relazioni. Il gruppo delle insegnanti elabora per questo una progettazione educativo-didattica adatta alle età e alle esigenze dei bambini volta a stimolarli in tutti i loro aspetti.

La scuola dell'infanzia Maria Immacolata accoglie bambini dai 3 ai 6 anni e si propone di promuovere la "formazione integrale del bambino" e lo sviluppo della sua personalità affinché diventi soggetto responsabile e libero:

- La scuola dell'infanzia si pone come obiettivo lo sviluppo armonico del bambino in tutti i suoi aspetti fisici e psicologici;
- Si presta attenzione al gruppo, ma anche al singolo bambino; le esperienze programmate e organizzate, infatti, saranno impostate tenendo conto dell'età e delle possibilità di ogni bambino, delle esperienze precedenti da lui vissute e dell'ambiente familiare di appartenenza;
- Affiancare la famiglia nello sviluppo dei processi di crescita;
- programmando/favorendo la crescita e l'interazione del bambino;
- Rispondere alle esigenze individuali di ognuno, garantendo un ambiente che favorisca lo sviluppo dell'identità propria e al contempo che dia un senso di appartenenza al gruppo-sezione;
- Stimolare in tutte le dimensioni della personalità le capacità di ciascuno affinché diventino competenze, condividendo con gli altri modalità reciproche di collaborazione e di aiuto;

- Favorire il rispetto nei confronti delle persone, degli animali, della natura e dell'ambiente, rilevando le prime forme di giudizio morale;
- Le differenze e le diversità culturali, religiose, cognitive e sociali sono un aspetto fondamentale dell'identità di ciascun alunno e sono considerate dalla scuola come risorse e ricchezze da valorizzare e da conoscere;
- Sviluppare i processi cognitivi attraverso il gioco, le attività strutturate e confronto con il gruppo di appartenenza.

La presente offerta formativa nasce da un'alleanza che la nostra scuola, nelle persone del proprio personale dirigente, docente e non docente contrae con:

- Le famiglie degli alunni;
- Le agenzie del nostro territorio;
- La comunità religiosa e civile.

Tale alleanza vede la nostra scuola come un sistema educativo che realizza compiti specifici di formazione/educazione, come risposta a precise attese ed esigenze del bambino, della famiglia e della comunità.

Perciò la scelta della nostra scuola ha principalmente le seguenti motivazioni e si pone come:

- Propulsore di promozione integrale del bambino come persona in dimensione comunitaria;
- Luogo di mediazione e dialogo con la comunità familiare e sociale;
- Scuola di qualità;
- educazione all'autonomia e alla responsabilità;
- educazione al rispetto, all'ascolto e alle prime regole;
- educazione alla socializzazione (promuovendo l'amicizia ed il rispetto verso i compagni);
- condivisione di valori religiosi, cristiani e del Progetto educativo.

### ***CENNI STORICI***

La scuola dell'infanzia aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) ed è convenzionata con il comune di Pozzuolo del Friuli dal 2005.

La scuola dell'infanzia Maria Immacolata con sede in Pozzuolo del Friuli, via del mercato 15, è stata fondata nell'anno 1911 dalla nobile famiglia De Masotti. La scuola è stata riconosciuta paritaria dal Ministero della Pubblica Istruzione, con la legge del 28/2/2001 a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001, PROT 488/1139.

### ***DOMANDA E OFFERTA FORMATIVA***

La scuola dell'infanzia può accogliere ogni anno 60 bambini divisi in tre sezioni, la maggior parte dei bambini proviene da Pozzuolo Del Friuli ma anche da comuni limitrofi. la realtà sociale da cui provengono è abbastanza omogenea.

Negli ultimi anni c'è stato un aumento di famiglie straniere venute ad abitare nel comune e che hanno scelto la nostra scuola.

La maggior parte dei bambini proviene da famiglie mononucleari, ma con un discreto numero di contatti parentali stretti; si riscontra tuttavia un lieve aumento delle nascite con la presenza di fratelli o sorelle nel proprio nucleo familiare.

I bambini che frequentano il primo anno hanno pochi contatti con coetanei o con bambini con cui giocare ed interagire e si riscontra un aumento degli incontri tra coetanei in spazi comuni come parchi, sale per compleanni o palestre.

Nell'ultimo periodo si riscontra anche un aumento della disoccupazione nel settore lavorativo di almeno un genitore all'interno della famiglia.

Sono in calo i bambini che capiscono e/o parlano la lingua friulana e ci sono anche parecchi bambini che, essendosi i genitori trasferiti dall'estero in Italia, non capiscono e non parlano l'italiano.

Pozzuolo è un comune di circa 8.000 abitanti e la sua dimensione consente alla popolazione di vivere in un ambiente a misura d'uomo, dove i rapporti interpersonali sono ancora presenti e dove gli spazi rispettano anche le esigenze dei bambini.

Come accennato poco sopra, esiste un gran numero di famiglie di nuovi residenti, perciò la nostra scuola cerca di facilitare i contatti fra loro e gli autoctoni attraverso l'offerta di diverse attività extra scolastiche specifiche per i genitori, per favorire l'incontro e lo scambio, la conoscenza fra loro e la promozione del senso di appartenenza ad una comunità.

Pozzuolo offre ai suoi cittadini numerosi servizi (scuole, biblioteca, ambulatori, negozi, impianti sportivi..) e numerose associazioni.

### **METODOLOGIA EDUCATIVA**

La scuola si presenta come ambiente di vita e di relazione e di apprendimento attraverso i tratti dell'accoglienza e delle motivazioni: non solo disponibilità e accoglienza umana, ma anche la varietà e l'attrattiva delle proposte in un clima di curiosità, di apertura al nuovo, di voglia di scoprire, di esprimersi e di operare insieme (una modalità di apprendimento basata quindi sull'esperienza e l'elaborazione personale).

Sulla base delle indicazioni ministeriali, delle ricerche pedagogiche e dell'esperienza delle docenti proponiamo un'organizzazione delle sezioni che prevede un lavoro soprattutto in gruppo omogeneo ma anche, talvolta, eterogeneo. La sezione omogenea permette di mirare gli interventi di riferimento alle tappe evolutive del bambino. La sezione eterogenea favorisce il processo di socializzazione, responsabilizza i più grandi e stimola i più piccoli.

Nella scuola si:

- valorizza il gioco risorsa privilegiata di relazioni e di apprendimenti;
- favorisce l'esplorazione e la ricerca partendo dalla curiosità del bambino. Occorre guidarlo a prendere coscienza di sé, a conoscere ed adattarsi creativamente alla realtà;
- promuove la vita di relazione attuandola in un clima sociale positivo nella relazione tra i bambini e gli adulti;
- utilizza la mediazione didattica avvalendosi di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare sviluppo ed apprendimento;
- osserva, progetta, verifica attraverso un'osservazione occasionale e sistemica, una progettazione aperta e flessibile e una valutazione dei livelli di sviluppo come strumenti dell'azione professionale;
- confronta con la famiglia sullo sviluppo della personalità del bambino;
- documenta per rendere visibile il progetto e per adeguare la programmazione con ipotesi scritte, verifiche periodiche, aggiustamenti, elaborazione e riscontri.

La scuola organizza i propri interventi didattici attraverso l'organizzazione di laboratori e l'elaborazione di progetti specifici supportati da insegnanti specializzati.

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidate alle scuole, quest'ultima è caratterizzata dalla libertà di insegnamento e dall'autonomia scolastica, ed esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto.

I docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal regolamento dell'autonomia scolastica. Inoltre, in stretta collaborazione, le insegnanti promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso ed al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Al termine della scuola dell'infanzia vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere ed aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze ed abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nelle loro attività di programmazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e

organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti all'intero triennio della scuola dell'infanzia.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari e compete alla scuola la responsabilità dell'autovalutazione che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle osservazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio.

Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso le adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno o di altri operatori.

Le scelte per l'elaborazione del curriculum "lo sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, quali "la via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2007, " linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" del 2009, e " linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento" del 2011, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti. Pertanto la sua elaborazione costituisce un processo dinamico e aperto, e rappresenta per la comunità scolastica un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo.

### I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

La scuola dell'infanzia Maria Immacolata adegua il "profilo formativo" declinato in diversi "campi di esperienza" adeguandoli all'età dei bambini e prestando attenzione sia al gruppo che al singolo individuo.

I campi di esperienza li abbiamo così suddivisi:

- A) il corpo e il movimento;
- B) i discorsi e le parole;
- C) immagini, suoni e colori;
- D) la conoscenza del mondo;
- E) il sé e l'altro;
- F) oggetti, fenomeni, viventi;
- G) numero e spazio.

#### A) IL CORPO E IL MOVIMENTO (identità, autonomia, salute)

Il campo di esperienza della corporeità e della motricità contribuisce alla crescita ed alla maturazione complessiva del bambino, promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo, inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, cognitiva, comunicativa e pratica da sviluppare in ordine a tutti i piani di attivazione formativa.

##### *Sezione piccoli:*

- sviluppo dell'orientamento spaziale;

- interiorizzazione di positive abitudini igienico sanitarie;
- percezione delle parti fondamentali del corpo (proprio ed altrui);
- verbalizzazione dei vari segmenti corporei e del loro uso;
- imitazione e controllo di alcune posizioni del corpo;
- esercitazione della motricità fine e della coordinazione oculo-manuale;
- espressione dei vari sentimenti attraverso il viso e riconoscimento degli stessi sugli altri;
- percezione delle qualità sensoriali;
- conoscenza della propria identità sessuale;
- sviluppo di una positiva immagine di sé.

*Sezione medi:*

- presa di coscienza specifica del corpo;
- riconoscimento della simmetria corporea; primi approcci alla lateralità;
- individuazione e strutturazione dei piani frontali;
- presa di coscienza della propria ed altrui identità sessuale;
- percezione e coordinazione del sé corporeo in movimento;
- decodificazione e verbalizzazione dei segni e dei simboli corporee;
- espressione ed interpretazione dei sentimenti, emozioni ed azioni con il proprio corpo;
- sviluppo dell'orientamento spaziale;
- consapevolezza della percezione delle qualità sessuali.

*Sezione grandi:*

- presa di coscienza specifica del corpo;
- utilizzazione del proprio corpo come punto di riferimento;
- perfezionamento della coordinazione oculo-manuale (Pre-grafismi);
- sviluppo della capacità di discriminazione delle proprietà percettive degli oggetti;
- sviluppo di una corretta identità sessuale;
- perfezionamento della percezione delle qualità sensoriali;
- simbolizzazione grafica delle esperienze psico-motorie;
- sviluppo della lateralizzazione (destra-sinistra).

B) I DISCORSI E LE PAROLE (comunicazione, lingua, cultura)

Le finalità proprie del campo si possono considerare nell'acquisizione della fiducia nelle proprie capacità di comunicazione e di espressione, nella disponibilità a riconoscere il diritto di altri alle proprie idee ed opinioni, nell'impegno a farsi un'idea personale ed a manifestarla, nello sforzo di ascoltare e comprendere, nella disposizione a risolvere i conflitti, nella consapevolezza della possibilità di esprimere le medesime esperienze in modi diversi.

*Sezione piccoli:*

- ascolto comprensione e capacità a farsi capire;
- risposta alle domande-stimolo;
- assimilazione ed uso corretto dei termini basilari e interazione linguistica con i compagni;
- rispetto del proprio turno per intervenire nella conversazione;
- superamento dei disturbi fonetici;
- espressione usando una frase strutturata;
- arricchimento del lessico con parole nuove;
- verbalizzazione del proprio elaborato grafico, di semplici esperienze, dei propri desideri e stati d'animo.

*Sezione medi:*

- produzione del linguaggio verbale mediante l'interazione con linguaggi verbali;
- ascolto, interiorizzazione e conversazione di esperienze individuali, di gruppo, con coetanei e con adulti;

- assimilazione ed uso adeguato di termini specifici in relazione a persone, ambienti ed oggetti;
- sviluppo delle capacità di analizzare e commentare figure;
- conclusione di un racconto interrotto a livello di sequenza finale.

*Sezione grandi:*

- produzione del linguaggio verbale a livello logico, creativo e personale
- verbalizzazione di relazioni tra ambienti, personaggi e procedure
- strutturazione adeguata della frase e del dialogo
- conclusione di un racconto a livello di sequenza finale ed intermedia
- stimolazione dell'interesse al sistema di scrittura e sua produzione

C) IMMAGINI SUONI E COLORI

La scuola dell'infanzia permette al bambino di esprimersi in modo naturale anche attraverso attività grafico pittoriche, musicali e motorie.

Queste attività consentono uno sviluppo armonico del corpo, facilitando lo sviluppo e l'affinamento delle varie tecniche.

La scuola si adopera affinché i linguaggi corporei, sonori e visuali, vengano accolti e utilizzati nel modo più corretto dando però spazio alla creatività di ognuno.

*Sezione piccoli:*

- conoscenza di varie tecniche manipolative e grafico-pittoriche;
- riconoscimento ed utilizzo dei colori fondamentali;
- collocazione di alcuni elementi nello spazio-foglio;
- riproduzione grafica della figura umana;
- ascolto di brevi brani musicali e riconoscimento di semplici ritmi;
- memorizzazione di alcuni canti e poesie;
- scoperta del silenzio;
- verbalizzazione del prodotto iconico;
- utilizzo del linguaggio mimico e realizzazione dei giochi simbolici, di identificazione e di drammatizzazione;
- scoperta delle potenzialità sonore del proprio corpo;
- associazione del movimento al suono.

*Sezione medi:*

- padronanza e uso corretto di varie tecniche plastiche e grafico-pittoriche;
- conoscenza e utilizzo dei colori fondamentali e derivati;
- riproduzione grafica della realtà circostante;
- realizzazione di giochi simbolici;
- sensibilizzazione nell'ascolto musicale;
- riproduzione di rumori, suoni e ritmi con il proprio corpo e con gli strumenti musicali;
- analisi e verbalizzazione di un messaggio mass-media.

*Sezione grandi:*

- padronanza e uso corretto di varie tecniche plastiche e grafico-pittoriche;
- riproduzione grafica nel rispetto dei valori, delle proporzioni e dei rapporti spaziali;
- presa di coscienza delle abilità grafico-pittoriche come mezzo di espressione;
- rappresentanza di sensazioni, emozioni e sentimenti;
- drammatizzazione di una situazione proposta;
- riproduzione di ritmi e musiche con il proprio corpo e con strumenti occasionali e musicali;
- riconoscimento delle caratteristiche del suono (timbro-intensità-durata-altezza).

D) LA CONOSCENZA DEL MONDO

La scuola orienta i suoi interventi a un vasto raggio di obiettivi: riconoscimento dell'esistenza dei problemi e

della possibilità di risolverli, perseveranza nella ricerca e ordine nelle procedure, sincerità nell'ammettere di non sapere, nel riconoscere di non aver capito e quindi di domandare, disponibilità al confronto con gli altri e modifica delle proprie opinioni, senso del limite e della provvisorietà delle spiegazioni, rispetto per tutti gli esseri viventi e interesse per le loro condizioni di vita, apprezzamento degli ambienti naturali e impegno per la loro salvaguardia.

*Sezione piccoli:*

- osservazione e riconoscimento a livello percettivo e verbale della realtà circostante;
- conoscenza dell'alternanza tra il giorno e la notte, di alcuni fenomeni atmosferici, di semplici manifestazioni stagionali e di alcune tematiche scientifiche;
- approccio ad alcune fasi del ciclo biologico;
- riconoscimento della causa e dell'effetto, della successione temporale nella realtà e nelle storie;
- rispetto per tutti gli esseri viventi, apprezzamento degli ambienti naturali e impegno attivo per salvarli;

*Sezione medi:*

- consuetudine a domandare, cercare ed analizzare i contenuti proposti;
- disponibilità a confrontarsi con le esperienze altrui;
- capacità di ricostruire verbalmente e graficamente la successione temporale di un'esperienza;
- apprezzamento degli ambienti naturali e impegno attivo per salvarli.

*Sezione grandi:*

- esplorazione e ricerca di realtà nuove;
- consuetudine a domandare, analizzare e confrontarsi con gli altri per modificare le proprie opinioni;
- capacità di individuare e definire le scansioni temporali della giornata, della settimana e delle stagioni;
- primo approccio alla conoscenza dei mesi;
- conoscenze scientifiche del mondo animale e vegetale;
- conoscenza dell'intervento dell'uomo sull'ambiente naturale;
- apprezzamento degli ambienti naturali e impegno attivo per salvarli.

E) IL SE' E L'ALTRO (l'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini)

In questo campo confluiscono tutte le esperienze e attività finalizzate che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e riferirsi a norme di comportamento e di relazioni indispensabili per una convivenza umanamente valida. Le finalità facilmente considerate si volgono in primo luogo all'assunzione personalizzata dei valori della propria cultura, nel quadro di quelli universalmente condivisi e al rispetto attivo della diversità. In secondo luogo alla comprensione e condivisione, aiuto e cooperazione, prendendo in considerazione il fatto che a questa età si delinea un'iniziale interesse per la sfera del giudizio morale.

*Sezione piccoli:*

- vivere serenamente la lontananza dai familiari;
- controllo dell'aggressività nel gioco e nell'attività;
- partecipazione alle attività proposte;
- conoscenza ed analisi delle ricorrenze religiose;
- modifica delle proprie esigenze in rapporto alle necessità degli altri;
- acquisizione di abitudini e norme di vita sociale;
- riordino del materiale dopo averlo usato;
- rispetto del proprio turno;
- acquisizione della sicurezza in sé;
- rispetto della diversità;
- scoperta di Gesù come amico;
- disponibilità alla collaborazione e all'amicizia traendo esempio da alcuni fatti della vita di Gesù;
- scoperta di alcuni valori.

*Sezione medi:*



- controllo dell'aggressività nel gioco e nell'attività rispetto alla diversità;
- capacità di capire e cooperare con gli altri;
- scoperta di Gesù come amico;
- analisi della parola e della figura di Gesù;
- conoscenza ed analisi delle ricorrenze religiose.

*Sezione grandi:*

- capacità di autocontrollo, rispetto di sé, degli altri, degli oggetti, della natura;
- capacità di ascoltare e valutare le esigenze degli altri;
- superamento delle divergenze attraverso la comprensione e il dialogo;
- valorizzazione del gruppo come esperienza di crescita;
- conoscenza ed analisi specifica delle ricorrenze religiose e della vita di Gesù.

F) OGGETTI, FENOMENI, VIVENTI

I bambini elaborano la prima organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano ad organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercano di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture "invisibili".

Il proprio corpo è come oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e le curiosità dei bambini permettono di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un "modello di vivente" per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

G) NUMERO E SPAZIO

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulla quantità e numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà ( ad esempio, riconoscendo nel "quadrato" una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso).

Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;
- sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
- riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo;
- osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi ed i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
- si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni ed i possibili usi;

- ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità;
- individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

#### PROFILO IN USCITA DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini d'identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri ed altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia di sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggior proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali ed ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

<b>PROFILO IN USCITA</b>	<b>COMPETENZE CHIAVE</b>
--------------------------	--------------------------

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.	<b>Competenze sociali e civiche</b>
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.	<b>Imparare ad imparare</b>
Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.	<b>Senso di iniziativa ed imprenditorialità</b>
Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.	<b>Competenze sociali e civiche</b>
Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.	<b>Competenze sociali e civiche</b>
Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.	<b>Imparare ad imparare</b>
Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.	<b>Comunicazione nella madrelingua</b>
Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.	<b>Competenza matematico-scientifica e digitale</b>
Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.	<b>Senso di iniziativa e imprenditorialità</b>
È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.	<b>Imparare ad imparare</b>
Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.	<b>Consapevolezza ed espressione culturale</b>

## **PROGETTAZIONE METODOLOGICA/DIDATTICA**

### STRUMENTI

Il percorso formativo viene concretizzato ogni anno dal collegio docenti in una progettazione metodologica educativa didattica annuale che consente di condurre il bambino a realizzare il profilo delineato.

La progettazione metodologica educativa didattica annuale è ricca di contenuti e di proposte per lo sviluppo delle potenzialità del bambino.

metodologici fondamentali:

- La valorizzazione del gioco come risorsa per favorire rapporti attivi e creativi sul terreno cognitivo e relazionale;
- l'esplorazione e la ricerca che permettono al bambino di scoprire i diversi aspetti della realtà;
- la vita di relazione che favorisce gli scambi, la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico, il superamento dell'egocentrismo per porsi in atteggiamento di accettazione e di collaborazione con i compagni e con gli adulti;
- la mediazione didattica cioè le strategie, gli strumenti e i materiali didattici, strutturati e non, che permettono al bambino di "imparare facendo";
- l'osservazione e la verifica occasionale o sistematica che permettono di conoscere le esigenze del bambino e il livello di sviluppo ed eventualmente adeguare interventi educativi e didattici;
- la documentazione, cioè la raccolta delle attività del bambino svolte durante l'anno che consente a lui di rivedere il percorso compiuto a scuola e rendersi conto delle proprie conquiste.

### ATTIVITÀ METODOLOGICHE

Le insegnanti, ogni anno scolastico, elaborano un progetto educativo-didattico annuale mettendo al centro i bisogni del bambino e tenendo in considerazione le competenze che deve raggiungere durante il percorso di crescita dai 3 ai 6 anni.

Le attività didattiche sono:

- svolte dall'insegnante di sezione e da insegnanti esterne (dove le attività sono sempre differenziate per età);
- di laboratorio svolte da insegnanti esterni o di sezione con gruppi di bambini di età omogenea.

### ***PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA E DELL'EDIFICIO***

#### SERVIZI OFFERTI

La scuola dell'infanzia Maria Immacolata offre i seguenti servizi:

- mensa con preparazione dei cibi nella propria cucina e con personale proprio;
- segreteria all'interno dell'ufficio;
- parco giochi recintato;
- vasta area verde adiacente la scuola recintata;
- servizio di trasporto scolastico comunale;
- servizio di pre-accoglienza;
- servizio di prolungamento scolastico a luglio per tre settimane con orario 7.30/13.30;
- raccolta di tappi per un'associazione;
- raccolta delle cartucce esaurite in contenitore eco box con il ritiro dell'azienda addetta.

#### CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola dell'infanzia è aperta e operativa dai primi di settembre fino al 30 giugno.

Il calendario scolastico segue quello regionale, viene consegnato a settembre ad ogni genitore con indicate tutte le chiusure previste durante il corso dell'anno scolastico e poi appeso in bacheca.

(vedere in allegato 1 il calendario scolastico annuale)

#### ORARIO

La scuola dell'infanzia è aperta dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16.00.

### LA GIORNATA SCOLASTICA DEL BAMBINO

Il tempo della giornata scolastica ha un'esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento del bambino, per questo viene così suddiviso:

- 07.30-09.00 accoglienza per tutti in salone;
- 09.15-09.45 merenda;
- 09.45-11.30 attività di sezione o laboratori;
- 11.45-12.30 pranzo;
- 12.30-13.30 gioco libero;
- 13.00-13.30 prima uscita dei bambini;
- 13.30-15.20 riposino pomeridiano per i bambini di 3 e 4 anni e attività con gli insegnanti esterni per i bambini di 5 anni;
- 15.30-16.00 preparazione per la seconda uscita dei bambini.

All'entrata i bambini devono essere accompagnati all'interno dell'edificio e aiutati a riordinare le proprie cose. In seguito dovranno essere affidati personalmente alle insegnanti di riferimento in quel momento.

I bambini possono essere prelevati dalla scuola da mamma, papà e/o dalle persone esercitanti la patria potestà attestata da apposito provvedimento dell'autorità competente, nonché da persone preventivamente presentate alle insegnanti e che sono delegate dai genitori tramite documento di autorizzazione. I minori, anche se familiari, non possono prelevare i bambini.

I genitori che desiderano usufruire del trasporto scuolabus devono comunicarlo all'ufficio comunale competente e comunicarlo anche alle maestre.

Le entrate al di fuori dell'orario scolastico, per motivi programmati, devono essere concordate e autorizzate con la coordinatrice, comunicate alle insegnanti, ed effettuate entro le ore 10.00, per consentire a tutti i bambini di svolgere con continuità le attività programmate.

Le uscite alle 13.30 dovranno essere comunicate al mattino alle insegnanti presenti.

### RIPOSO POMERIDIANO

I bambini della sezione dei piccoli e dei medi (medi non obbligatorio) vanno a riposare dalle 13.30 fino alle 15.15 nell'aula del riposo accompagnati dalle insegnanti. Se c'è la necessità anche i bambini delle altre sezioni possono riposare, magari nel primo periodo scolastico.

### LA MENSA

La scuola offre il pranzo completo disponendo di un servizio interno di mensa.

I pasti vengono preparati quotidianamente nella cucina interna all'edificio dalla cuoca. Il menù è redatto dalla cuoca in collaborazione con la nutrizionista della ASL locale, rispettando le norme vigenti.

In caso di conclamata necessità (allergie alimentari, intolleranze, ecc...), previa presentazione della certificazione medica il menù potrà essere adeguato alle esigenze del bambino.

(veder in allegato 2 il menù)

### LA PLANIMETRIA

L'edificio della scuola dell'infanzia e i relativi impianti, a seguito di lavori di adeguamento secondo la normativa vigente, rispondono ai requisiti fissati per quanto concerne la scuola dell'infanzia. Le relative planimetrie e documentazione sono depositate presso la direzione della scuola stessa.

### Descrizione della struttura: immobili e strutture

La scuola dell'infanzia è composta da:

- un atrio;
- un ingresso dove svestire e sistemare le cose dei bambini;
- un salone ricreativo suddiviso in centri d'interesse;
- 3 aule;
- 1 aula di pittura;
- due servizi igienici;
- uno spazio dedicato alla lettura;
- la stanza per il riposo pomeridiano;

- una sala da pranzo;
- una cucina;
- una cantina-magazzino;
- un ufficio;
- un giardino esterno dotato di giochi e attrezzature adatti all'età dei bambini.

La scuola dell'infanzia propone a tutti i bambini un ambiente caratterizzato, sotto il profilo educativo, dall'organizzazione di spazi e arredi che permettono loro di sviluppare gli aspetti relazionali, sociali, motori e cognitivi. La varietà dei materiali disponibili permette alle insegnanti una migliore realizzazione ed organizzazione delle diverse attività didattico-educative. Si possono trovare peraltro nelle varie aule in cui i bambini si trovano a giocare, materiali strutturati e non, giochi per attività simboliche, giochi logico-matematici, materiali specifici per la realizzazione delle attività per campi di esperienza.

È possibile l'acquisto di materiali e giochi che danno risposta ad esigenze e bisogni dei bambini grazie, anche, alle molte attività che vedono coinvolti i genitori e le maestre.

In modo particolare il salone, per dare risposta alle esigenze e ai bisogni dei bambini, è così suddiviso:

- Angolo motorio: è costituito da una piscina nella quale il bambino può entrare e uscire, saltare, tuffarsi, nascondersi, rilassarsi in un mare di palline colorate;
- Angolo motricità fine: i bambini possono concentrarsi su giochi ad incastro, puzzle, manipolazione di vari materiali e disegni;
- Angolo morbido: è costituito da tappeti morbidi e cuscini dove i bambini possono rilassarsi.
- Angolo della lettura: esso permette e sviluppa la concentrazione e la capacità di ascolto di storie e racconti, consente l'apprendimento ed il gioco anche attraverso immagini e colori;
- Angolo simbolico: la casetta ad esempio, ripropone l'ambiente familiare, permettendo al bambino di interpretare i ruoli che gli sono più vicini e conosciuti;
- Angolo dei travestimenti: è caratterizzato da delle ceste con all'interno dei vestiti per travestirsi e da uno specchio.

## ***INTERVENTI EDUCATIVI***

### ***BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI***

In base alle linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011), anche la scuola dell'infanzia si attiene all'osservazione diretta dei bambini per riconoscere le difficoltà di apprendimento e i segnali di rischio

Le insegnanti attraverso l'osservazione sistemica porranno maggior attenzione al bambino che confonde suoni, non completa le frasi, utilizza parole non adeguate al contesto o le sostituisce, omette suoni o parti di parole, sostituisce suoni, lettere (p,b) e ha un'espressione linguistica inadeguata. Il bambino che mostra, a cinque anni, queste difficoltà può essere goffo avere poca abilità nella manualità fine, a riconoscere la destra dalla sinistra o avere difficoltà in compiti di memoria a breve termine, ad imparare filastrocche, a giocare con le parole.

Pertanto il collegio docenti ha elaborato un documento di osservazione specifico per monitorare tali problematiche.

Per rilevare eventuali deficit riguardo alla dislessia si farà attenzione in particolare alla narrazione: invenzione di storie, il loro completamento, la loro ricostruzione; alla memoria con filastrocche, poesie, conte e con giochi di manipolazione di suoni all'interno delle parole.

Per quanto riguarda la disgrafia si prenderanno in considerazione: le difficoltà grafico motorie, le difficoltà di orientamento spazio temporale; le difficoltà di coordinazione oculo- manuale e dinamica generale; la dominanza laterale non adeguatamente acquisita; le difficoltà alla memorizzazione sequenziale. Il pre-grafismo sarà un'attività specifica in cui sarà possibile notare la lentezza nella scrittura, la pressione debole o eccessiva esercitata sul foglio, la discontinuità nel gesto, la ritocatura del segno già tracciato, la direzione del gesto grafico, l'occupazione dello spazio nel foglio.

Per la didasculia (organizzazione dell'intelligenza numerica basale e le procedure esecutive del calcolo) si porrà attenzione ai meccanismi di quantificazione, seriazione, comparazione, strategie di composizione o

scomposizione di quantità, calcolo a mente, algoritmi, distinzione dei numeri delle lettere o dal non-numero, incolonnamento di algoritmi.

Per comorbilità (più disturbi specifici) s'intende più disturbi specifici oltre a quelli già descritti sopra: disturbi del linguaggio, di coordinazione motoria, di attenzione, emotivi e comportamentali.

Queste attività sono proposte all'interno di un clima sereno, tenendo conto dei tempi di attenzione rapportati all'età dei bambini e senza togliere spazio alle attività principalmente ludiche e di esplorazione. Solamente in questo modo diventa possibile garantire la partecipazione di tutti i bambini, nel rispetto dei tempi e delle modalità interattive di ciascuno. Al tempo stesso i docenti devono intraprendere insieme agli alunni un percorso di insegnamento/apprendimento all'interno del quale l'osservazione sistemica offra costantemente la possibilità di conoscere, in ogni momento, la situazione socio-affettiva e cognitiva di ciascun alunno.

#### RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA:

La nostra scuola dedica un'attenzione particolare ai rapporti con la famiglia soprattutto per l'importanza formativa fondamentale ed insostituibile che essa detiene.

Questo aspetto comporta:

- Il profondo rispetto che la scuola ha verso la funzione educativa dei genitori;
- La considerazione per cui loro non sono persone esterne alla scuola, ma risorse da responsabilizzare e coinvolgere attivamente, non solo attraverso gli organi collegiali, ma il più possibile anche attraverso la presenza attiva nella costruzione dell'offerta formativa, nel consiglio di intersezione ed occupando, responsabilmente, ogni spazio in cui la collaborazione possa migliorare la qualità del rapporto educativo.

In questa prospettiva vanno visti:

- Gli organi collegiali;
- Gli incontri periodici di dialogo per comunicare e ricevere informazioni;
- I progetti di coinvolgimento attivo e di gestione comune di iniziative solidali (tipo le feste o le iniziative di solidarietà o volontariato).

Per garantire un dialogo aperto e costruttivo ed una collaborazione attiva ed efficace con le famiglie l'insegnante di sezione è a disposizione, in caso di necessità, per colloqui individuali con i genitori su appuntamento in qualsiasi momento dell'anno.

Durante l'anno, l'insegnante, mette a disposizione un calendario dove le famiglie possono prenotare un appuntamento per poter avere eventuali chiarimenti o aggiornamenti sul percorso scolastico del proprio figlio.

La coordinatrice, previo appuntamento, è sempre a disposizione per informazioni, chiarimenti e risolvere eventuali dubbi, problemi e perplessità.

I rapporti con le famiglie sono periodici attraverso:

- Riunioni di sezione (indicativamente ottobre e maggio);
- Riunione generale (indicativamente mese di ottobre);
- Colloqui individuali (indicativamente mesi di gennaio febbraio);
- Riunioni di interclasse con i rappresentanti di sezione (indicativamente ogni due-tre mesi).

In caso di necessità, in qualsiasi momento, si possono convocare riunioni straordinarie.

I genitori, per le convocazioni agli incontri, sono sempre informati con largo anticipo tramite comunicazioni scritte mandate a casa ad ogni singolo bambino.

#### CONTINUITA'

La scuola nella progettazione del proprio curriculum pone attenzione all'aspetto della continuità sia verticale che orizzontale.

La scuola pertanto promuove raccordi:

- Con le famiglie;
- Con la scuola dell'infanzia dell'istituto comprensivo;
- Con la scuola primaria;
- Con la biblioteca;

- Con il comune;
- Con le associazioni del territorio;
- Con le istituzioni e realtà del territorio.

#### Continuità con le famiglie:

le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini.

La famiglia rappresenta il primo ambiente di socializzazione e di apprendimento ed è in questo ambiente che il bambino sviluppa le sue prime esperienze e le prime acquisizioni.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza del ruolo e della responsabilità genitoriale. Mamme e papà (ma anche nonni, zii, fratelli, sorelle..) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere ed a imparare ad essere "forti".

Le famiglie dei bambini con problematicità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

Conoscere il bambino significa conoscere la sua storia e quindi la sua famiglia e con essa il suo ambiente di vita originario (cultura, tradizioni, religione). Il bambino porta all'interno della scuola i suoi bisogni, i suoi desideri, i suoi stili di comportamento. La scuola si confronta con il bambino nella sua globalità e anche con la sua storia familiare; inoltre tiene conto delle competenze, delle abilità, delle conoscenze che già appartengono al bambino quando si presenta a scuola e da qui parte per la realizzazione delle proposte educativo-didattiche.

Sono pertanto stabiliti rapporti di continuità che tengono conto del fatto che il bambino vive buona parte delle sue esperienze nel contesto familiare e a scuola egli dovrà trovare, un ambiente educativo capace di garantirgli un'esperienza di crescita affettiva, equilibrata e caratterizzata dall'incontro con la cultura formalizzata.

La scuola cercherà di garantire il raggiungimento di quei traguardi che la famiglia non può da sola garantire e costruirà circostanze dotate di significato tale da costruire un vero ambiente educativo.

#### Continuità verticale con la scuola dell'infanzia del territorio e la scuola primaria:

la scuola dell'infanzia realizza la continuità con la scuola primaria (nella quale confluisce la maggior parte dei bambini frequentanti la nostra istituzione scolastica) attraverso progetti, uscite per la conoscenza del nuovo ambiente scuola e lavori realizzati in collaborazione con la scuola stessa e con la scuola dell'infanzia statale dell'istituto comprensivo.

Attraverso incontri fra insegnanti dei due gradi di scuola vengono scambiate informazioni sul percorso educativo didattico.

- in riferimento alla scuola primaria: un incontro-colloquio con le insegnanti che poi seguiranno i bambini del primo anno delle primarie;
- in riferimento alla scuola primaria: visita alle scuole primarie con i bambini di 5 anni al fine di condividere con bambini la scoperta di un ambiente nuovo e condividere qualche attività;
- in riferimento alla scuola primaria: il primo giorno di scuola l'insegnante dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia accompagna assieme ai genitori i bambini alla scuola primaria.

#### Continuità orizzontale con il comune, le istituzioni, le associazioni e le realtà del territorio:

La scuola con il comune partecipa al "gruppo interistituzionale" che è un gruppo di lavoro dove si incontrano tutte le associazioni, tutti i gradi di scuola e dei rappresentanti del comune per discutere progetti, idee o problematiche inerenti al mondo scolastico e dei bambini.

Durante l'anno scolastico continuerà la collaborazione con il gruppo Alpini del paese e con la protezione civile per le iniziative o feste che la scuola intende proporre.

La programmazione prevede inoltre la possibilità di fruire delle risorse naturalistiche, artistiche, culturali, produttive di cui il nostro contesto territoriale è ricco; pertanto verranno effettuate uscite didattiche in collaborazione con le istituzioni presenti sul territorio quali la biblioteca, aziende agricole, panificio ecc.ecc.

#### AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA



### Luglio:

Nelle prime tre settimane di luglio, la scuola offre un prolungamento dell'attività didattica con orario dalle 7.30 alle 13.30 (pranzo compreso).

I bambini sono seguiti dal personale insegnante operante durante l'anno scolastico e le giornate sono organizzate con attività educative e ludiche.

### Progetto uscite didattiche:

Le uscite didattiche integranti la programmazione annuale sono proposte a tutti i bambini, i quali possono partecipare previa autorizzazione firmata dai genitori.

Le uscite si svolgono durante l'orario scolastico e solo con le insegnanti.

I bambini di 3 anni fanno:

- 2 uscite fuori comune (utilizzando lo scuolabus messo a disposizione dal comune);
- 2 uscite all'auditorium comunale per le prove delle feste;
- un'uscita a piedi nella biblioteca comunale;
- più eventuali uscite sul territorio.

I bambini di 4 anni fanno:

- 3 uscite fuori comune (utilizzando lo scuolabus messo a disposizione dal comune);
- 2 uscite all'auditorium comunale per le prove delle feste;
- un'uscita a piedi nella biblioteca comunale;
- più eventuali uscite sul territorio.

I bambini di 5 anni fanno:

- 3 uscite fuori comune (utilizzando lo scuolabus messo a disposizione dal comune);
- 2 uscite all'auditorium comunale per le prove delle feste;
- un'uscita a piedi nella biblioteca comunale;
- un'uscita, di circa 3 ore, alle scuole elementari (utilizzando lo scuolabus del comune);
- più eventuali uscite sul territorio;
- 1 gita con tutti i genitori e le maestre durante l'orario scolastico.

Il calendario e i luoghi delle uscite per l'anno scolastico vengono definiti in corso d'anno e comunicati anticipatamente ai genitori.

### Progetto feste:

Durante l'anno scolastico vengono organizzate delle Feste che concludono e sono espressione di percorsi didattici o di momenti religiosi e comunitari.

La festa è nell'attesa, nei desideri dei bambini; ogni festa, grande o piccola che sia, è sempre comunque carica di significati ed emozioni ed è un'occasione per stare bene con gli altri.

- FESTA D'AUTUNNO (novembre): un momento di gioco e di ritrovo per bambini e genitori dove hanno la possibilità di visitare i locali della scuola e conoscere le insegnanti. Con l'aiuto del gruppo alpini verrà offerto un banchetto con una castagnata;
- L' ALBERO DELLA VIA : i bambini insieme alle maestre si adoperano per decorare con materiali di recupero, la natività, la stella cometa e il bue e l'asino. Poi insieme agli abitanti "della via" si addobberà l'albero della via, che verrà posizionato davanti alla scuola;
- IL PRESEPE A SCUOLA: i genitori insieme ai bambini costruiranno un personaggio per poter allestire il presepe a scuola .... creato da loro;
- NATALE: il percorso d'Avvento per la preparazione del Natale che viene vissuto dai bambini insieme alle loro famiglie, si conclude con la festa di Natale che viene svolta in una domenica pomeriggio prima delle vacanze natalizie. In quest'occasione i bambini portano in scena le canzoni che li hanno accompagnati nel percorso d'avvento e i bambini grandi concludono la festa con una drammatizzazione sulla nascita di Gesù: le insegnanti tengono conto della grande carica emotiva che ciò comporta e rendono il più possibile semplice e sereno questo momento particolare;

- CARNEVALE: il periodo carnevalesco si conclude con una festa interna a scuola nel Giovedì Grasso, dove i bambini, di solito, vengono invitati ad indossare una mascherina e a portare stelle filanti e dolcetti: in quest'occasione danze, giochi e scherzi sono i co-protagonisti;
- POZZUOLANDIA: durante la prima domenica del mese di maggio la scuola partecipa a questa manifestazione organizzata dalle associazioni del territorio con uno stand dove promuoviamo la nostra struttura con cartelloni, foto, volantini e laboratori per bambini;
- CENA MAGICA: un venerdì sera del mese di giugno, i bambini grandi potranno cenare a scuola con i loro compagni e le insegnanti e fare una passeggiata per il paese;
- FINE ANNO: durante la festa di fine anno tutti i bambini si esibiranno in canzoni inerenti la programmazione annuale e ci sarà la consegna dei diplomi per i bambini grandi. Inoltre genitori della nostra scuola portano in scena una drammatizzazione preparata durante l'anno.

#### LABORATORIO DI PROPEDEUTICA ALLA DANZA O EDUCAZIONE AL MOVIMENTO

Tempi: durante l'anno scolastico;

Destinatari: tutte e tre le sezioni due incontri per sezione.

Propedeutica alla danza o educazione al movimento è il nome che viene dato nel nostro paese all'insegnamento della danza ai bambini in una fascia di età che va dai 4 ai 6 anni e l'attenzione viene rivolta sia a maschi che a femmine.

Quello che si desidera donare ai bambini però è solamente un assaggio di come la danza può contribuire al loro sviluppo bio-psico sociale attraverso semplici tecniche di improvvisazione e danza creativa che possano contribuire a far scoprire ai bambini le singole capacità e possibilità di espressione, in base alla loro struttura corporea e ad uno studio attento del campo visivo, dei cambi di peso sui diversi punti d'appoggio del corpo, dello spazio in cui andranno a muoversi e dell'energia che riusciranno a dare al movimento.

Non meno importanza avrà lo studio del mondo sonoro e musicale che particolarmente si ricollegano al gioco e al movimento.

Scopriremo insieme ai bimbi come anche le emozioni influenzano i movimenti del corpo e come attraverso di essi si possano trasmettere emozioni agli altri.

Questo piccolo percorso verrà svolto in tre incontri a tema:

1. Conoscenza del proprio corpo ed emozioni da trasmettere attraverso i movimenti del corpo.
2. Esplorare lo spazio e il campo visivo in cui il corpo si muove.
3. Scoprire il mondo musicale e usare oggetti abbinandoli al movimento creativo.

#### LABORATORI "MOSTRUOSI"

Tempi: durante l'anno scolastico Il laboratorio dura 1 ora-1 ora e 15 un incontro per sezione;

Destinatari: i bambini della scuola divisi per sezione. Massimo 25 alla volta.

Sono laboratori promossi dall'A.I.M.S. ONLUS Associazione italiana di Museologia scientifica e sperimentale Verranno scelti tre tra i seguenti laboratori: tutti giù per terra, caccia al microbo, qua la mano, occhio al colore e intrugli e miscugli.

Questo sarà un modo tramite il quale i bambini avranno l'opportunità di scoprire, conoscere, sperimentare, esplorare, svelare con l'utilizzo dei più disparati materiali.

#### LABORATORIO DI FOTOGRAFIA

Tempi: tre incontri di due ore a fine anno scolastico;

Destinatari: i bambini della sezione grandi.

la nostra scuola ha scelto di aderire a un nuovo progetto propositogli da *La casetta di Marzapane*, la casa di produzione con cui da anni collaboriamo e insieme alla quale abbiamo realizzato, nel corso del tempo, vari laboratori cinematografici per bambini, con la realizzazione dei filmati "*L'omino di Panpepato, Il circo dei circhi, Crescendo insieme*".

La nuova esperienza didattica farà, questa volta, esplorare ai bambini il mondo della Fotografia. La formula rimane quella già adottata per i precedenti laboratori, con la diretta partecipazione dei bambini a tutte le fasi del lavoro.

Le fasi del laboratorio, suddiviso in due o tre mattinate, saranno le seguenti:

- Visione di un cartone animato, adatto alla fascia d'età 3-5 anni, che racconta in modo divertente la storia della Fotografia, dai suoi albori sino agli usi digitali più contemporanei;
- Realizzazione, con materiali di recupero, di un foro stenopeico;
- Realizzazione, con materiali di recupero, di una *camera obscura*;
- Conoscenza della macchina fotografica e, per i piccoli, costruzione di una macchina fotografica di carta da colorare e decorare a piacere;
- Conoscenza di alcune facili regole per realizzare una bella fotografia;
- Esercizi per imparare, giocando, a inquadrare un soggetto in modo adeguato;
- Realizzazione di un set fotografico, con una sagoma in legno della bocca di un pesce, nella quale i bambini saranno invitati a entrare. Ogni bambino sarà fotografato e poi, a sua volta, fotograferà un compagno. Il titolo della foto sarà "*Acqua in bocca!*";
- Realizzazione di una foto professionale, dell'intera classe, dal titolo "*Da grande sarò...*".

Ai genitori dei bambini, che partecipano al laboratorio, saranno poi consegnate le due immagini fotografiche realizzate, entrambe con dimensione 20x30.

### LABORATORIO "CIRCO DEI CIRCHI"

Tempi: quattro incontri nel mese di ottobre;

Destinatari: i bambini della sezione dei medi e grandi.

Il progetto è organizzato da *La Casetta di Marzapane*, una casa di produzione specializzata da anni in laboratori di cinema per scuole dell'infanzia e video-documentari per asili nido.

Ai bambini è offerta la possibilità di girare un divertente cortometraggio di cui sono essi stessi protagonisti, basato su una sceneggiatura semplice e spiritosa, che permette loro di conoscere e partecipare direttamente a tutte le fasi della realizzazione di un film.

L'esperienza offerta mira anche a stimolare nei bambini, soprattutto in quelli più grandi, un preciso approccio critico nei confronti di tutto ciò che, ogni giorno, guardano al cinema o alla televisione. Film e cartoon - di cui solitamente sono dei fruitori passivi - con l'attività proposta possono essere visti e guardati con occhi diversi, capaci di cogliere tutto il lavoro creativo e l'importanza offerta dagli strumenti tecnologici che vi si celano dietro.

Il laboratorio è organizzato per singole classi. In questo modo, pur essendo la struttura di base del filmato uguale per tutte le sezioni, ogni classe avrà il suo film personalizzato. I tempi di lavoro sono variabili, anche se generalmente si attestano in circa 5-7 ore di attività, di cui le prime due svolte in aula insieme all'insegnante, con l'intera classe, e le rimanenti con i soli bimbi che girano le singole scene (cinque in tutto). Solo nel caso di classi interamente composte da "piccolissimi" (bambini al di sotto dei tre anni), i tempi inevitabilmente potrebbero allungarsi. Tendenzialmente, comunque, il laboratorio è organizzato su tre mattinate, con circa due ore di attività a incontro. Le giornate e gli orari sono sempre scelti dalla scuola, per permettere al laboratorio di inserirsi in quelle che sono le altre normali attività didattiche (inglese, psicomotricità ecc.).

Il progetto è completamente gratuito per la scuola, in quanto si autofinanzia con la vendita dei dvd alle famiglie dei bambini. L'acquisto è del tutto facoltativo anche se, solitamente, le famiglie si dimostrano sempre entusiaste nei confronti dell'iniziativa. Il film, infatti, oltre agli stimoli offerti ai bambini dal laboratorio in sé, permette anche alle famiglie di conservare un ottimo ricordo degli anni in cui i loro bimbi frequentavano la scuola materna. Inoltre, i bambini chiedono invariabilmente di guardare e riguardare continuamente il film in cui possono vedere e riconoscere, oltre a se stessi, anche i compagni, la maestra, la loro aula. Tutti punti di riferimento importantissimi per loro.

Il laboratorio mira a far conoscere, con metodologie didattiche appositamente studiate per la fascia di età prescolare, quelli che sono i principali elementi base del linguaggio cinematografico. Questo, sia da un punto di vista strettamente linguistico e narrativo, sia da un punto di vista propriamente tecnologico, attraverso l'uso della videocamera e, in una fase successiva, del computer e di un programma di montaggio.

L'aspetto linguistico e narrativo si basa su una sceneggiatura semplice e accessibile, basata su una lunga filastrocca in rima, attraverso la quale sono raccontate le avventure che capitano all'interno di un piccolo circo. Tutte le gag sono assolutamente semplici ed in grado di essere eseguite anche da bambini piccoli. Solo ai grandi saranno eventualmente proposti ruoli più complessi, come magari numeri di magia.

Il testo offre numerose parti e ruoli che permettono a ogni bambino di identificarsi con un preciso protagonista della storia (maghi e pagliacci, domatori e leoni, ballerine).

Ovviamente, le parti sono sempre assegnate dall'insegnante della classe la quale, conoscendo bene i bambini, è in grado di affidare parti più complesse a bambini più maturi o estroversi, e parti più facili ai più piccoli o timidi. Ma, proprio per evitare che poi, nel risultato finale, vi sia una differenza tra queste due tipologie di "attori" si è volutamente esclusa la recitazione parlata dal film. L'audio, infatti, è preimpostato, letto da una voce professionista e con una colonna sonora appositamente scritta e registrata alla Siae. Anche i bambini più introversi, in questo modo, devono solo interpretare il loro personaggio, senza essere costretti a parlare o a imparare frasi a memoria. Tutto questo, unito al fatto di lavorare per singole scene, con pochi bambini alla volta, li mette facilmente a loro agio, facendoli partecipare all'attività proposta in modo sereno e attivo.

I bambini, frequentando il laboratorio, hanno modo di conoscere e prendere dimestichezza con i seguenti elementi base del linguaggio cinematografico:

- La sceneggiatura.
- La scenografia..
- Il cast.
- La regia.
- Le inquadrature.
- La videocamera.
- La colonna sonora.
- La fotografia.
- Il montaggio.
- I costumi.

Nel video sono presenti anche alcuni momenti di lavoro, come l'allestimento delle scenografie, la maestra che veste alcuni bambini e alcuni momenti dietro alle quinte.

Il filmato è suddiviso in quattro scene:

- Leoni e domatori
- I clown
- Maghi e vallette
- Equilibristi, giocolieri e l'uomo più forte del mondo.

#### LABORATORIO DI LETTURA

Tempi: questo laboratorio inizierà a gennaio e si intitolerà "Mamma e papà leggono". Consisterà nel coinvolgere i genitori una volta a settimana per ogni sezione nella lettura di libri scelti dai bimbi insieme alla mamma o al papà.

Modalità: la lettura sarà proposta all'interno del gruppo sezione in una zona del salone adibita a questa attività. In aula poi insieme all'insegnante verrà attuata una rielaborazione verbale e grafica delle letture proposte. Verranno affrontati anche i temi che riguardano la programmazione annuale sulle stagioni.

#### LABORATORIO DI INGLESE

Tempi: questo laboratorio inizierà a ottobre e terminerà a maggio.

Le finalità che ci proponiamo sono:

- riconoscimento e verbalizzazione dei numeri;
- riconoscimento e verbalizzazione dei colori;
- salutare;
- riconoscere verbalizzare i nomi di alcuni animali;
- verbalizzazione di figure all'interno della famiglia;
- ripetere canzoni.

Destinatari: i bambini di 4 e 5 anni seguiti dall'insegnante di sezione, in gruppi omogenei di età.

Strumenti: utilizziamo un sussidio didattico per entrambi gli anni e canzoncine in lingua inglese per la festa di Natale e fine anno.

### LABORATORIO RELIGIOSO

E' un percorso di proposte per accompagnare i bambini verso la scoperta del messaggio di Gesù e del patrimonio culturale e morale della Religione Cattolica.

Tempi: da ottobre a maggio;

Destinatari: tutte le sezioni, ma con attività mirate in base all'età dei bambini;

Strumenti comuni:

- letture mirate;
- rielaborazione verbale e grafica;
- conversazione;
- visione di supporti visivi;
- feste e rappresentazioni;
- libro "Facciamo religione?" (solo per i grandi).

#### *Sezione piccoli:*

- riconoscere la figura di Gesù come amico e scoprire gli amici di Gesù;
- riconoscere alcuni segni religiosi: segno della croce);
- imparare semplici preghiere;
- riflettere sui comportamenti distinguendo quelli positivi da quelli negativi;
- assumere comportamenti adeguati in base al luogo e alle situazioni (silenzio, ascolto e momento di preghiera);
- conoscenza dei principali segni religiosi specifici delle feste cristiane.

#### *Sezione medi:*

- percepire Gesù come amico;
- percepire l'importanza delle feste cristiane come momento di condivisione;
- riuscire a spiegare la differenza tra la festa di Natale e la festa di Pasqua e la domenica come giorno speciale;
- conoscere alcuni simboli religiosi: segno della croce e chiesa come luogo di preghiera;
- conoscere la figura di Maria e di alcuni Santi amici di Gesù;
- imparare delle semplici preghiere;
- assumere di comportamenti adeguati in relazione alle situazioni ed al momento: silenzio, ascolto e momento di preghiera.

#### *Sezione grandi:*

- scoprire la bellezza delle meraviglie del creato come espressione dell'amore di Dio Padre;
- conoscere gli avvenimenti che caratterizzano la vita di Gesù e lo riconosce come amico;
- individuare i simboli religiosi: segno della croce, cero, la chiesa ed i segni legati al Natale e alla Pasqua conoscendo il significato;
- percepire le feste cristiane come momenti di festa comunitaria;
- trasmettere l'esperienza dell'amore per Dio nell'esperienza d'amore per gli altri;
- interrogarsi sul senso della nascita, della malattia, del dolore e della morte;
- conoscere la vita di alcuni Santi;
- imparare alcune preghiere.

### LABORATORIO DI EDUCAZIONE AI VALORI

Tempi: durante il corso dell'anno;

Destinatari: tutte e tre le sezioni.

Riteniamo che l'importanza dei valori e il loro riconoscimento vanno promossi nella scuola, luogo in cui tutti i valori, non solo quelli proposti dalla famiglia, possono essere vissuti.

I bambini rifletteranno su alcuni valori, quali la gentilezza, la tenerezza, il silenzio, il perdono, la volontà, il lavoro.

I diversi valori verranno discussi insieme ai bambini, partendo dagli aspetti che già conoscono e aiutandoli a identificarli nelle loro esperienze quotidiane. La riflessione verrà poi sostenuta da schede grafiche, racconti e drammatizzazioni.

La riflessione sui valori viene fatta a livello globale: sia collegialmente dalle insegnanti, sia con le famiglie, e con i bambini

### LABORATORIO DI FRIULANO

In riferimento al recante Regolamento Regionale sulle disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in attuazione a quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell'Istruzione) della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana), approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0204/Pres. 23 agosto 2011 e pubblicato sul BUR n. 36 del 07.09.2011; e dal Piano Applicativo di sistema per l'insegnamento della lingua friulana, ai sensi del Capo III art. 14 comma 2 della legge n. 29/2007 e del Capo II del Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1034 dell'8 giugno 2012

Il Collegio Docenti ha provveduto all'adempimento dell'insegnamento della lingua friulana attraverso le seguenti modalità:

Tempi: da metà novembre a maggio per medi e grandi, da gennaio per i piccoli;

Destinatari: il laboratorio viene proposto ai bambini di tutta la scuola, ma è facoltativo. Viene utilizzata un'insegnante di sezione che dev'essere iscritta nelle liste Regionali. Le metodologie verranno utilizzate variano a seconda dell'età dei bambini.

Strumenti:

- letture mirate "An dan dest, filastrocche per giocare insieme", "Anin anin a nolis", canzoni e filastrocche";
- rielaborazione verbale e grafica;
- conversazione;
- visione di supporti visivi "Pimpa par furlan" e "Omenus".

Il progetto si allaccerà alla progettazione educativa decisa annualmente.

### LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA' -- "Nati per giocare" percorso di psicomotricità--

Obiettivo generale: l'attività mira a far esprimere e rielaborare nel bambino la propria storia personale inscritta nel corpo;

Destinatari: bambini di 3-4-5-6 anni;

Durata e tempo di inserimento nel piano di studi personalizzato: 20 sedute per 4 gruppi per un'ora a settimana.

Tipologia delle attività:

Generali:

- Gioco spontaneo;
- Espressività dei bambini che vivono e sperimentano in prima persona azioni e relazioni.

Specifiche:

- ambiente caldo, piacevole, accogliente;
- materiali morbidi e colorati;
- i bambini giocano a piedi nudi.

Obiettivi Specifici di Apprendimento:

- conquista del piacere senso motorio e delle abilità motorie globali di coordinazione e di equilibrio;
- apertura alla comunicazione: disponibilità alla relazione interpersonale, all'eloquio spontaneo e alla narrazione, sviluppo della capacità di contrattazione in funzione della convivenza di più desideri o proposte di gioco (base per l'assimilazione delle regole di comportamento sociale);

- maturazione del pensiero operatorio: orientamento spazio temporale nell'organizzazione del gioco spontaneo, rispetto dei tempi della seduta scandita dai rituali;
- sviluppo delle capacità di rappresentazione e simbolizzazione attraverso il gioco e la narrazione: attraverso la proiezione delle turbolenze emozionali del proprio immaginario ogni bambino ha la possibilità di elaborare ed integrare gli aspetti emozionali della propria vita affettiva.

#### LABORATORIO DI MUSICA -- "Progetto giocare con i suoni"--

Durante l'anno scolastico la formazione musicale sarà rivolta a tutti i bambini della scuola dell'infanzia e verterà sul tema in base al programma curricolare svolto dalle insegnanti, mantenendo comunque inalterati gli obiettivi specifici della materia. In varie lingue i verbi suonare e giocare vengono indicati con una sola parola (fr.= jouer, ted.=spielen, ingl.=to play, etc...), come a sottolineare che esistono tra loro dei legami fondamentali e impliciti.

Il movimento del corpo globale, inteso come danza o gioco, e fine, relativo ai gesti suono del corpo, è sicuramente il punto di contatto più profondo tra gioco e musica e notiamo che i ritmi fondamentali alla base di ogni costruzione musicale derivano dai movimenti spontanei dell'uomo, ad esempio il ritmo binario per le azioni di camminare, correre, saltare, quello ternario per cullare, dondolarsi, respirare.

L'educazione della musicalità di base dei bambini, inoltre, deve essere sperimentata attraverso l'esperienza diretta e il gioco con piacere, con gusto, sfruttando la naturale relazione tra musica e movimento e non come "grammatica" da insegnare, soprattutto in età prescolare.

L'esperienza musicale è un'esperienza universale, carica di emozioni e di tradizioni culturali, che mira ad inglobare altri campi di esperienza, come il sé e l'altro, il corpo e il movimento, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo.

Obiettivo generale: formazione musicale di base, ovvero correlazione tra suoni, musica e movimento del corpo in forma ludica;

Modalità organizzative: le attività saranno svolte per gruppi omogenei di bambini nei locali e nei giorni prefissati con le insegnanti curricolari;

Specifici interventi:

- Attività di ascolto e riproduzione di canti, filastrocche, altro;
- Giochi musicali;
- Ascolto attivo di brani musicali da interpretare liberamente con gesti del corpo, strumentini, disegni;
- Utilizzo di piccoli strumentini a percussione;
- Conversazione;
- Schede;
- Ascolto di musiche con grandi differenze dinamiche e agogiche;
- Storie contenitore.

Strumenti utili:

- Ad uso dell'insegnante: lettore CD, tastiera;
- Ad uso dei bambini: strumentini a percussione (tamburelli, cembali, maracas, triangoli, legnetti, piastre sonore), altro materiale che produca suono, fogli A4, colori;
- Si richiede l'utilizzo della fotocopiatrice.

Modalità di valutazione delle competenze:

La verifica del percorso e delle competenze raggiunte dall'allievo verrà eseguita in itinere e al termine del corso. Sarà perlopiù collettiva e si attuerà tramite osservazione diretta e compiti specifici da svolgere durante la lezione come l'elaborazione di una scheda, conversazione orale, nonché ascolto dell'esecuzione dei canti imparati.

Si appurerà che gli obiettivi vengano assimilati dai bambini (distingueranno ad es. il suono dal silenzio, pronunceranno il loro nome forte e piano, impareranno le canzoni, le filastrocche etc...).

Aspetto rilevante sarà l'eseguire volentieri giochi musicali, il cantare insieme con gusto.

Tempi: Il percorso viene rivolto ai bambini piccoli, medi e grandi della Scuola dell'Infanzia e ai bambini del nido, utile per consentire loro un cammino verso maggiore consapevolezza, soprattutto come continuità dall'anno precedente. Il corso avrà inizio a ottobre e si concluderà a maggio, rispettando le chiusure scolastiche e le ore a disposizione e si svilupperà in lezioni dai 30 min. ai 90 min. alla settimana per ogni gruppo, per un totale circa di 90 ore, presumibilmente 3,50 ore settimanali in 25 incontri più i saggi.

## ***LE RISORSE INTERNE ED ESTERNE***

L'Ente gestore della scuola è la Parrocchia Sant'Andrea Apostolo. La gestione economica e contabile della scuola, insieme a quella del nido integrato, è tenuta distinta da ogni altra attività della Parrocchia, essa non si prefigge fini di lucro e quindi non distribuisce utili; è tenuta, per quanto possibile, in condizioni di equilibrio economico.

La tipologia delle risorse che la nostra scuola mette a disposizione è la seguente:

- personale;
- immobili, strutture, attrezzature;
- sito;
- risorse finanziarie.

### **PERSONALE:**

- 1 coordinatrice e anche docente titolare di sezione con orario 34 ore settimanali (32 frontali + 2);
- 2 docenti titolari di sezione con orario di 34 ore settimanali (32 frontali + 2);
- 1 docente di musica;
- 1 docente di psicomotricità;
- 1 cuoca con orario di 37 ore settimanali;
- 1 aiuto cuoca con orario di 22,30 ore settimanali;
- 1 inserviente con orario di 22,30 ore settimanali;
- 1 amministratrice volontaria con orario flessibile in base alle esigenze scolastiche;
- 3 educatrici asilo nido con orario di 35 ore settimanali e in aiuto alla sorveglianza alla materna;
- 3 volontari in supporto alle insegnanti e alle ausiliarie.

Il personale docente e non docente è dipendente a tempo indeterminato o determinato della scuola, dove i diritti e i doveri sono assicurati da un ccnl.

I docenti di educazione musicale e psicomotricità sono assunti con contratti annuali.

La scuola si avvale anche della collaborazione occasionale di volontari laici che svolgono mansioni di supporto quali manutenzione o pulizia occasionale esterna od interna alla scuola.

La segreteria è aperta ai bisogni dei genitori dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 9.30 o in caso di necessità su appuntamento telefonico in qualsiasi momento.

### **FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DELLA COMUNITA' EDUCANTE:**

*Per i genitori:*

- festa di fine anno; momenti di festa in occasione della festa di Natale e della
- riunioni di sezione;
- assemblee di inizio anno;
- partecipazione "al gruppo genitori" per l'organizzazione della
- festa di Natale e fine anno;
- colloqui individuali.

*Per le insegnanti:*

Le singole insegnanti della scuola dell'infanzia, consapevoli che l'aggiornamento e la formazione permanente sono un impegno utile per rispondere in modo sempre più adeguato alle esigenze educative e formative-culturali dei bambini, e in piena concordanza con quanto sopra riportato, durante l'anno scolastico e senza interferire con l'orario di lavoro, partecipano a corsi di aggiornamento che qui sotto riportiamo:

- aggiornamenti annuali promossi dalla FISM (formazione spirituale, pre-grafismo, BES);
- aggiornamenti organizzati dall'Ufficio scuola diocesano per l'insegnamento della religione cattolica;
- incontri di formazione psico-pedagogica in coordinamento con le scuole dell'infanzia del territorio;
- corso promosso dall'Azienda per i servizi sanitari n.5 "Bassa Friulana", relativo all'educazione alla sicurezza negli ambienti domestici, destinato alle scuole dell'infanzia;
- Corsi base e aggiornamenti sulla Sicurezza e Prevenzione e di Primo Soccorso.



Le docenti potrebbero altresì frequentare corsi promossi da altri enti durante l'anno scolastico.

*Per il personale non docente:*

Il personale non docente partecipa regolarmente ad incontri organizzati dalla A.S.S. del territorio, dalla F.I.S.M., corsi base, aggiornamenti sulla Sicurezza e Prevenzione e sul Primo Soccorso.

#### ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA:

**Presidente:** è il parroco pro tempore Don Carlo Costantini che è anche il legale rappresentante della scuola;

**Consiglio di gestione:** presidente, coordinatrice didattico-educativa, rappresentanti dei genitori;

**Coordinatrice:** didattico-educativa;

**Docenti :** 3 della scuola dell'infanzia;

**Educatrici:** 3 nel nido integrato;

**Personale ausiliario:** una cuoca, due ausiliarie;

**Altre figure di partecipazione:** consiglio di interclasse (docenti e rappresentanti dei genitori), assemblee dei genitori.

#### 1) CONSIGLIO DI GESTIONE:

Il consiglio di gestione è composto dal presidente, dalla coordinatrice educativo- didattica nominata annualmente dal presidente, l'economista volontaria e dal presidente dei genitori nominato dai rappresentanti dei genitori durante il primo incontro d'interclasse.

#### 2) COORDINATRICE DIDATTICA:

La scuola si avvale dell'attività di una coordinatrice interna nominata annualmente dal presidente e titolare di sezione, che opera nella scuola per:

- Coordinare gli interventi educativi e didattici rivolti ai bambini;
- Contribuire alla progettazione educativa delle insegnanti;
- Curare i rapporti con i genitori dei bambini;
- Curare i rapporti tra insegnanti;
- Tenere i contatti con con l'istituto comprensivo, il miur e le altre istituzioni territoriali e regionali;
- Vigilare sul buon funzionamento globale della scuola.

#### 3) COLLEGIO DOCENTI:

E' composto da tutte le insegnanti e da tutte le educatrici ed è presieduto dalla coordinatrice. Il collegio docenti si riunisce con cadenza mensile, sia per attività di programmazione, che per momenti di verifica e di autovalutazione. Per ogni singolo incontro è redatto un verbale.

Si riunisce per:

- Promuovere iniziative in merito alla continuità educativa e ai contatti con altre realtà scolastiche;
- Predisporre iniziative di informazione, formazione e collaborazione con i genitori dei bambini;
- Programmare l'azione educativa, adeguando gli orientamenti educativi alle specifiche esigenze ambientali e allo sviluppo psicofisico dei bambini;
- Discutere su eventuali problemi o difficoltà.

#### 4) CONSIGLIO DI INTERSEZIONE INSEGNANTI ED EDUCATORI

Almeno due volte l'anno sono indette riunioni d' intersezione insegnanti al fine di verificare programmi, contenuti e modalità educative svolte ad apportare modifiche

#### 5) ASSEMBLEA GENERALE DI PLESSO DEI GENITORI

L'assemblea generale dei genitori è costituita dai genitori degli alunni, può essere convocata sia dal Presidente, sia dalla coordinatrice e sia dal presidente dei genitori almeno una volta all' anno o ogni volta ci sia la necessità.

#### 6) CONSIGLIO DI INTERSEZIONE GENITORI

La durata del consiglio è annuale, è presieduto dalla coordinatrice della scuola materna. È composto dalle insegnanti, dal presidente, da due rappresentanti eletti dai genitori per ciascuna fascia d'età e due

rappresentanti per il nido integrato. Si raduna 3 volte l'anno, in orario non coincidente con l'orario di lezione per:

- Proporre e valutare il regolamento interno;
- Proporre e valutare l'acquisto di sussidi, arredi e materiale di consumo correnti;
- Approvare le uscite didattiche dei bambini;
- Adottare le forme di coinvolgimento dei genitori più opportune per il conseguimento delle finalità educative della scuola;

Le funzioni di segretario del presente organo sono svolte o da un docente o dalla coordinatrice.

Nell'assemblea generale del 14 ottobre 2015 sono stati eletti rappresentanti dei genitori:

- Turra Marta e Pittoni Sonia per la sezione "arancioni";
- Ruzza Marta e Berlasso Cristian per la sezione "gialli";
- Marcuzzi Katia e Villani Luciana per la sezione "rossi";
- Pozzetto Sara e Petris Fabio per il nido;

In data 22 ottobre 2015, all'interno del consiglio d'intersezione, in occasione dell'entrata dei nuovi rappresentanti di sezione, è stata svolta l'elezione del presidente dei genitori, in quanto delegati dall'assemblea del 14 ottobre 2015. È stato eletto all'unanimità il signor Petris Fabio.

#### 7) ASSEMBLEA DI SEZIONE DEI GENITORI

Le assemblee sono convocate dall'insegnante di sezione per illustrare le attività didattiche svolte e da svolgere e l'andamento scolastico del gruppo classe.

I genitori di ogni sezione si possono riunire in assemblea, indetta dai rappresentanti, per discutere di problematiche inerenti la sezione stessa o per altre necessità; alle assemblee dei genitori, se convocate, partecipano con diritto di parola, la coordinatrice e le insegnanti. Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

#### ORGANIGRAMMA ESTERNO

##### Rapporto scuola-fism:

La nostra scuola è da molti anni federata con la federazione italiana scuole materne (F.I.S.M.) di Udine ed usufruisce della sua assistenza normativa, pedagogica ed amministrativa.

Il personale docente e non docente ed i gestori stessi, fruiscono di corsi di formazione e di aggiornamento psico-pedagogico-didattico, sulle normative della sicurezza e della corretta gestione alimentare.

##### Rapporto scuola – comunità educante:

La Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata" si apre all'incontro di dialogo con la comunità attraverso:

- Varie occasioni d'incontro durante l'anno;
- Incontri di festa o convivialità proposti o dai genitori o dalla parrocchia o dalla comunità;
- Partecipazione a momenti culturali e ambientali della comunità locale;
- L'attenzione didattica alla cultura e tradizione friulana;
- Realizzazione di uscite didattiche coinvolgendo la comunità vicina.

Vengono perciò annualmente programmate alcune uscite d'esplorazione, ricerca, di gioco affinché i bambini:

- Si orientino nel loro spazio di vita;
- Imparino ad amare e rispettare la natura;
- Conoscano le risorse.

Le uscite vengono programmate durante l'anno in base alla programmazione e alle attività proposte.

Inoltre il comune si occupa del servizio di trasporto dei bambini, sia al mattino che alla seconda uscita del pomeriggio, e in caso di uscite didattiche.

Oltre al rapporto stretto con genitori, la comunità locale e la F.I.S.M. collaboriamo con altri enti ed istituzioni.

##### Rapporto scuola – altri enti e loro funzioni:

- comune di Pozzuolo Del Friuli: convenzione scuola materna, autorizzazione nido integrato, assistenti

- sociali, scuolabus;
- istituto comprensivo: documenti, continuità e partecipazione al gruppo integrato;
- provincia: edilizia scolastica;
- regione fvg: bandi, progetti speciali (tipo friulano), contributi ordinari legge 15/84, aggiornamenti;
- ministero istruzione: indicazioni nazionali, circolari, portale sidi;
- università e ricerca: ministeriali, aggiornamenti;
- ufficio scolastico regionale: dichiarazione di apertura, variazione dati e scuola, responsabile dei reparti fondi ministeriali, ispezioni;
- azienda servizi sanitari: autorizzazione produzione pasti, corsi hccp, assistenza sanitaria;

## ***SICUREZZA (Decreto Legge sulla sicurezza 106/09) E PRIVACY***

### **SICUREZZA**

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione è il dott. Zucchiatti Massimo.

Presso la nostra scuola è depositata tutta la documentazione riguardo la valutazione dei rischi e qui si allega il sistema di prevenzione e i protocolli del piano di emergenza, dell'evacuazione per terremoto e per incendio.

Sia il personale docente che non docente partecipa a corsi di Primo Soccorso Pediatrico, sulla Prevenzione incendi e sicurezza, sull'igiene alimentare e ambientale.

La scuola dell'infanzia è tenuta a sviluppare la cultura sulla sicurezza a tutte le persone che operano e frequentano l'ambiente scolastico. Inoltre cura l'ambiente di lavoro sia per i bambini, sia per i lavoratori, sia per gli esterni.

Sono presi in considerazione i seguenti punti:

- Le norme antifumo;
- Igiene nei locali della scuola;
- Educazione stradale con i bambini in collaborazione con la polizia municipale;
- Prove di evacuazione con i bambini ed il personale;
- Collegamento con la protezione civile;
- Attuazione delle norme previste dalla legge 81/2008 per lavoratori ed esterni;
- Progetto di educazione alla sicurezza nelle diverse situazioni vissute dai bambini (casa, scuola, strada e tempo libero).

### **LABORATORIO DI SICUREZZA**

**Destinatari:** tutti i bambini della scuola;

**Tempi:** Il laboratorio si svolgerà durante l'anno scolastico; nel mese di maggio visita alla sede della protezione civile;

**Luoghi:** negli ambienti scolastici, con l'intervento della protezione civile e visiteremo la loro sede;

**L'obiettivo formativo generale:** aiutare il bambino ad avere una cultura alla prevenzione dei rischi e degli incidenti.

Il percorso comprenderà il riconoscimento di pericoli che si possono incontrare nei vari luoghi, essere in grado di conoscere alcuni segnali di pericolo e l'imparare ad assumere dei comportamenti corretti per evitare incidenti.

**Modalità:** Si partirà dalle loro esperienze e comportamenti di rischio e con il dialogo, il confronto di ipotesi, spiegazioni si cercherà le soluzioni e i comportamenti corretti attraverso delle simulazioni di pericolo impareranno quale azione tenere. Utile sarà renderli consapevoli dei segnali di pericolo che incontrano nell'ambiente scuola, casa, strada.

Inoltre rivisiteremo assieme ai bambini il piano di Emergenza della scuola nelle due forme terremoto e fuoco; con l'allarme, le evacuazioni e i centri di raccolta.

**Verifica:**

- ✓ Osservazione dei comportamenti quotidiani;
- ✓ Dialogo in itinere;
- ✓ Osservazioni nelle attività specifiche proposte;
- ✓ Proposte grafiche;
- ✓ Auto verifica di cosa ho imparato.

#### LABORATORIO DI EDUCAZIONE STRADALE

L'educazione stradale offre molte e significative opportunità educative e didattiche; è infatti utile per formare una coscienza matura e responsabile verso se stessi e gli altri.

Il lavoro si svilupperà in modo da far partecipare attivamente i bambini all'elaborazione delle conoscenze e alla progettazione di situazioni-gioco molto coinvolgenti.

Tempi: nel corso dell'anno scolastico con prova pratica insieme ai vigili urbani nel mese di maggio;

Destinatari: tutti i bambini della scuola;

Finalità: attuare delle esperienze che, partendo dal gioco:

- ✓ Condurranno i bambini alla decodifica di simboli convenzionali presenti nella vita quotidiana;
- ✓ Permetteranno di interiorizzarli ed utilizzarli in modo personale;
- ✓ Avvicineranno i bambini alla figura e all'attività svolta dall'agente di Polizia Municipale.

Obiettivi formativi:

- conoscere le principali funzioni degli operatori addetti alla regolazione del traffico;
- capire il significato dei gesti del vigile urbano;
- comprendere il linguaggio convenzionale di alcuni segnali verticali (quelli utili al pedone e al ciclista);
- conoscere le norme che il pedone ed il ciclista sono tenuti a rispettare sulla strada;
- comprendere che dal rispetto delle regole dipende la nostra sicurezza.

Metodologia e strumenti: per calarsi nella realtà, suscitare la curiosità e motivare l'apprendimento dei piccoli allievi, si inviteranno a scuola gli agenti della polizia municipale che offriranno la possibilità di conoscere gli strumenti in loro dotazione: autovelox, il materiale di pronto intervento, la segnaletica per gli incidenti stradali, le loro auto, le motociclette con la radio di bordo, ...

A fine progetto, con la collaborazione di un agente stradale, si effettuerà una prova pratica a piedi per le vie del paese.

Contenuti: il progetto di educazione stradale approfondirà la figura del vigile, con i suoi compiti e con il linguaggio dei suoi gesti; il semaforo con i tre colori; il pedone e la strada (con e senza marciapiede, il passaggio pedonale, l'attraversamento nei tratti in cui non vi sono strisce pedonali); i segnali verticali utili al pedone e al ciclista; l'importanza del casco; il posto dei bambini nell'automobile e le cinture di sicurezza.

#### GESTIONE DELLA PRIVACY

La scuola per quanto riguarda la privacy, Legge sulla privacy del 30/06/2003 n°196, è dotata di appositi moduli:

- Informativa ai genitori per il trattamento di dati personali propri e dei propri figli;
- Consenso dell'interessato al trattamento di dati personali.

#### **VERIFICA E VALUTAZIONE**

La verifica delle attività formative è un processo di controllo che permette alle educatrici di acquisire delle conoscenze sempre più approfondite del bambino, apportando così in tempi adeguati correzioni e miglioramenti alle proprie proposte per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Le esperienze relative a questo specifico campo, richiedono un'osservazione sensibile e attenta. Esse implicano sfere della vita affettiva, emotiva, relazionale e religiosa che difficilmente possono essere verificate con valutazioni standardizzate che non tengono conto della vita interiore di ogni bambino e della propria individualità.

L'osservazione inoltre permette di adeguare gli interventi didattici affinché rispondano il più possibile alle esigenze di crescita affettiva, cognitiva, morale, sociale e religiosa di ciascun bambino.

La documentazione rivolta ai genitori, ai bambini ed educatori, terrà conto dei percorsi attuali nel corso dell'anno di attività: cartelloni, quaderno del bambino, testi didattici e schede individuali.

Ogni lavoro del bambino verrà custodito e periodicamente visionato, alcuni lavori verranno esposti all'interno della scuola per l'osservazione e per la condivisione con i genitori dei bambini.

Durante l'anno scolastico il collegio docenti si riunisce con cadenza quindicinale o mensile per programmare, per confrontarsi, per verificare il lavoro svolto e gli obiettivi stabiliti. Le verifiche e le osservazioni sono dirette:

- Ad attuare un'autovalutazione delle insegnanti per monitorare la situazione;
- A definire, rispettando gli obiettivi della programmazione, nuove attività didattiche educative da realizzare;
- Al confronto delle problematiche emerse nelle relazioni con i bambini e con le famiglie per trovare delle soluzioni positive.

Infatti tutte le attività didattiche proposte durante l'anno vengono discusse e decise dalle insegnanti tenendo conto dell'età e dei bisogni dei bambini e viene condiviso un metodo comune di insegnamento caratterizzato dalla diversa modalità di approccio di ogni insegnante.

Durante questi incontri le docenti si confrontano sul lavoro, accogliendo le fatiche e le problematiche che possono emergere legate all'organizzazione scolastica, alle relazioni con i bambini e con i genitori, cercando il sostegno reciproco e trovando le soluzioni.

Il collegio docenti è supportato dal consiglio di gestione e dal consiglio d'intersezione che regolarmente si incontrano durante l'anno.

## **CONCLUSIONI**

La nostra scuola è finanziata con fondi erogati dal MIUR, dalla regione Friuli Venezia Giulia, dall'Amministrazione Comunale (con convenzione tra scuola e comune depositata in ufficio), dalle rette versate dalle famiglie, da offerte dei privati e associazioni.

Si allega il bilancio economico dello scorso anno.

Si può anche ottenere informazioni sulla nostra scuola visitando il sito:

[www.asilopozzuolo.it](http://www.asilopozzuolo.it)

Sono parte integrante del P.O.F le progettazioni di ciascuna sezione inseriti nei punti "interventi educativi" ed il piano educativo didattico annuale.

(vedi allegato 3 con la progettazione didattico – educativa annuale).

Nell'allegato 4 troviamo anche il regolamento della scuola.

Il P.O.F è stato approvato dal Collegio docenti il 22 ottobre 2015:

Marangone Luisa \_\_\_\_\_ Lacovig Marlene \_\_\_\_\_

Zamparini Maria Elena \_\_\_\_\_ Montina Daiana \_\_\_\_\_

Confermato dal Consiglio di Gestione il 22 ottobre 2015:

- Don Carlo Costantini (presidente) \_\_\_\_\_

- Lacovig Marlene(coordinatrice) \_\_\_\_\_
- Petris Fabio (presidente dei genitori) \_\_\_\_\_
- Nazzi Carla (economa) \_\_\_\_\_

Letto ed approvato dal consiglio di intersezione il 22 ottobre 2015:

- Turra Marta \_\_\_\_\_
- Pittoni Sonia \_\_\_\_\_
- Ruzza Marta \_\_\_\_\_
- Berlasso Cristian \_\_\_\_\_
- Marcuzzi Katia \_\_\_\_\_
- Villani Luciana \_\_\_\_\_
- Pozzetto Sara \_\_\_\_\_
- Petris Fabio \_\_\_\_\_

**PIANO EDUCATIVO DIDATTICO**  
**ANNUALE**

**anno scolastico**  
**2015 - 2016**

**PROGETTO ACCOGLIENZA**  
**"STAR BENE A SCUOLA"**  
**Tempi: settembre**

La Scuola dell'Infanzia è il luogo consente al bambino di scoprire e conseguire gradualmente la padronanza dell'essere, dell'agire e del convivere e pertanto di compiere avanzamenti sul piano della maturazione dell'identità, dello sviluppo, delle competenze, dell'acquisizione e dell'autonomia.

L'ingresso a scuola dei "nuovi" bambini di due anni e mezzo e tre anni, ma anche il rientro per i grandi, coinvolge le sfere più profonde dell'emozione e dell'affettività. È un evento atteso e temuto, allo stesso tempo, carico di aspettative, di consapevolezza e significati ma anche di ansie per il distacco. Proprio per questo presteremo più attenzione al tempo dell'accoglienza e osserveremo la relazione comunicativa genitore/bambino.

L'attività principale sarà il gioco libero che permetterà al bambino di esprimere il suo vissuto interiore e di elaborare tutto ciò che accade nella loro vita esternando i sentimenti che non è ancora in grado di esprimere a parole.

#### **COMPETENZE ANNI 2 – 3:**

- Conoscere i nomi dei compagni;
- Conoscere gli spazi della scuola;
- Conoscere le insegnanti di sezione e gli adulti presenti nella scuola.

#### **COMPETENZE ANNI 4:**

- Attivare schemi di individuazione e orientamento dello spazio fisico dell'aula e riconoscere gli adulti di sezione come punto di riferimento ;
- Conoscere gli spazi della scuola e orientarsi con adeguata disinvoltura;
- Comunicare in modo autonomo con gli adulti per manifestare i propri bisogni-

#### **COMPETENZE ANNI 5:**

- Percepire la scuola come luogo in cui poter vivere piacevoli esperienze e sapersi distaccare dagli adulti di riferimento;
- Svolgere con adeguata sicurezza e autonomia le operazioni di routine;
- Partecipare e cooperare ad attività e giochi di gruppo.

**IL TEMPO DELLA SCUOLA** si adegua ai **bisogni dell'accoglienza**, sia dei nuovi iscritti sia dei bambini che rientrano dopo le vacanze estive.

#### **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO: (Il sé e l'altro)**

- Promuovere l'autonomia per sviluppare e rafforzare lo spirito di amicizia;
- Sviluppare e rafforzare la stima di sé e l'identità;

#### **TRAGUARDI FORMATIVI:**

- Conoscere il nuovo ambiente scolastico in tutte le sue dimensioni (sociali, organizzative, logistiche) per inserirsi in esso serenamente e costruttivamente superando le ansie iniziali;
- Conquistare una progressiva autonomia anche sul piano socio-affettivo, per distaccarsi dai genitori e allargare gradualmente la propria cerchia di amici.

#### **CONNESSIONE CON ALTRI CAMPI DI ESPERIENZA**

**Il corpo in movimento** – Controllare l'affettività e l'emozione in relazione all'età;

**I discorsi e le parole** – Interagire con i compagni e con gli adulti;

#### **Linguaggi, creatività, espressione:**

- Ascoltare e riconoscere il suono dei nomi;
- Riconoscere la differenza tra un'espressione triste e una felice;
- Riconoscere diversi tipi di tristezza.

**La conoscenza del mondo** – Manipolare, smontare e montare. Organizzare spazi.



In tutto questo periodo si privilegiano le seguenti **ATTIVITA'**:

- le attività di **scoperta dell'ambiente** scuola con i **materiali** e gli **oggetti** a disposizione;
- **l'appartenenza alla sezione** e la **conoscenza** dei **coetanei** e degli **adulti presenti**;
- le **attività di routine**, di **vita pratica** e **igienico-alimentari**;
- le **attività di gioco/canto/danza** sia in piccolo gruppo che in grande gruppo;
- la **scoperta delle regole** di vita quotidiana;
- le **attività espressive** libere e guidate legate al disegno, alla pittura, alla manipolazione di materiali;
- i **giochi liberi** ed **organizzati** negli angoli strutturati.

# Programmazione: "un viaggio tra le stagioni"

Nell'anno scolastico 2015/2016 lo sfondo integratore delle varie attività sarà: "un viaggio tra le stagioni". Svilupperemo un percorso didattico volto all'osservazione della natura ed il suo cambiamento. Le esperienze, in particolare se riferite all'osservazione della natura, sono una valida risposta alla curiosità ed al bisogno di esplorazione del bambino che, nella quotidianità e ciclicità, possono così scoprire la realtà che li circonda, anche attraverso le trasformazioni naturali e meteorologiche che si susseguono nel corso dell'anno scolastico. In questo modo l'osservazione ed esplorazione delle stagioni diventano il tramite per leggere, interpretare, costruire la realtà e per acquisirne consapevolezza.

## Traguardi e competenze generali

- Scoprire e conoscere le stagioni e le caratteristiche ambientali e climatiche che le caratterizzano;
- Individuare i mutamenti della natura con l'osservazione diretta e tramite immagini;
- Comprendere gli aspetti mutevoli della natura attraverso l'ascolto e la rielaborazione di testi vari: racconti, filastrocche, testi poetici;
- Conoscere la ciclicità delle stagioni e del ritmo applicato alla natura;
- Rappresentare graficamente le stagioni e i loro elementi connotati;
- Riconoscere le caratteristiche ed elementi tipici di una stagione realizzando lavoretti;
- Esercitare la motricità fine;
- Condividere esperienze legate all'ambiente e alle stagioni.

## UNITA' DI APPRENDIMENTO N.1

### "ALLA SCOPERTA DELL'AUTUNNO"

L'autunno è una stagione con fenomeni naturali, modificazioni climatiche, aspetti comportamentali di piante, uomini e animali che vanno scoperti e conosciuti dai bambini. Il clima si fa piovoso, grigio e nebbioso, gli alberi mutano aspetto, gli animali modificano i comportamenti, alcune piante danno frutti importanti per l'uomo (l'uva, le castagne..), la campagna è diversa. Anche i comportamenti umani cambiano: i vestiti, le abitudini quotidiane.. questi fenomeni saranno oggetto di analisi e di esperienza per i bambini, che ordinano le loro esperienze, le rappresentano con disegni e simboli, sviluppano le loro competenze.

#### OBIETTIVI FORMATIVI:

- Verbalizzare i fenomeni dell'autunno;
- Descrivere fenomeni, situazioni, esperienze;
- Comprendere e ripetere filastrocche, poesie e rime;
- Raggruppare e quantificare foglie, fiori, frutti;
- Esplorare i fenomeni della natura ; osservarli e descriverli nella stagione autunnale;
- Denominare correttamente i prodotti dell'autunno;
- Sviluppare l'osservazione;
- Disegnare un paesaggio autunnale;
- Rilevare la caduta delle foglie, confrontare le foglie e disegnarle nelle diverse forme;
- Comprendere le relazioni tra ambiente e vita vegetale e animale;
- Leggere e completare immagini della stagione autunnale;
- Formulare ipotesi e cercare spiegazioni sui fenomeni dell' autunno;
- Comprendere testi narrativi sugli aspetti della stagione autunnale;
- Percepire e riconoscere suoni e rumori dell'autunno;
- Sviluppare la creatività sul piano grafico;
- Rappresentare simbolicamente eventi ed aspetti naturali;

- Cogliere la successione temporale di eventi naturali;
- Affinare la percezione.

Durante il mese di ottobre presentiamo ai bambini uno dei frutti più caratteristici della stagione autunnale: l'uva. Portiamo in sezione l'uva, spieghiamo il territorio in cui cresce, come cresce, come si compone e il processo di trasformazione dell'uva in mosto e in vino.

Al raggiungimento dei nostri obiettivi verranno proposte:

- attività in cucina con il succo d'uva ed il mosto;
- laboratori creativi sull'uva;
- una poesia;
- schede riassuntive dell'esperienza "dalla vigna al vino".

Durante il mese di novembre presentiamo ai bambini la raccolta del mais. Portiamo in sezione le pannocchie, spieghiamo il territorio in cui cresce, come si compone e il suo processo di trasformazione dal mais alla farina.

Al raggiungimento dei nostri obiettivi verranno proposte:

- attività con il mais;
- laboratori con gli "scus";
- una lettura;
- schede riassuntive dell'esperienza dal mais alla farina.

Durante il mese di dicembre lavoreremo sul cambiamento che ha subito in questi mesi la natura circostante (la caduta delle foglie dagli alberi ed il colore che avevano assunto, il cambio degli abiti, la campagna circostante..).

Tutte le attività saranno proposte e calibrate in base all'età dei bambini.

Tempi: OTTOBRE-NOVEMBRE-DICEMBRE

CAMPI DI ESPERIENZA	OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Riconoscere le caratteristiche stagionali	Completare dei lavori con caratteristiche autunnali	Riprodurre attività con caratteristiche autunnali
I DISCORSI E LE PAROLE LA CONOSCENZA DEL MONDO	Verbalizzare le caratteristiche autunnali	Verbalizzare le caratteristiche autunnali e spiegarne le motivazioni	Verbalizzare le caratteristiche autunnali, spiegarne le motivazioni e fare confronti stagionali
LINGUAGGI, CREATIVITA' ED ESPRESSIONE	Drammatizzare una storia letta	Drammatizzare e riprodurre una storia letta	Drammatizzare, riprodurre e verbalizzare una storia letta
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Riconoscere un paesaggio autunnale	Completare un lavoro con caratteristiche autunnali	Riprodurre attività con simboli e caratteristiche autunnali
IL SE' E L'ALTRO	Come sono io in questa stagione	Completare dei lavori su come sono io in questa stagione	Riprodurre dei lavori su come sono io e i miei compagni in questa stagione

UNITA' DI APPRENDIMENTO N.2

## "ALLA SCOPERTA DELL'INVERNO"

Il sole basso all'orizzonte, i giorni più corti delle notti, le temperature piuttosto fredde, talvolta gelide: ecco l'inverno. Bisogna aspettare la fine di gennaio o l'inizio di febbraio per incontrare le temperature più basse, che scendono sotto i gradi centigradi di "zero". Poiché l'acqua gela a 0 gradi centigradi, i fenomeni atmosferici si modificano. Al posto della rugiada abbiamo la brina e al posto della pioggia abbiamo la neve. I bambini si accorgono che fuori fa freddo: è impossibile uscire in giardino, se non per tempi molto brevi. I vestiti sono molto più pesanti: si usano cappelli di lana, calzettoni pesanti, cappotti, giubbotti, piumotti, sciarpe, guanti, manopole per ripararsi dal freddo.

L'inverno è anche magico per le sue feste: il Santo Natale e la festa più allegra dell'anno: Il carnevale.

### OBIETTIVI FORMATIVI:

- scoprire e rappresentare i fenomeni dell'inverno;
- partecipare alla rappresentazione del tempo che passa con il calendario;
- mettere in relazione simboli meteorologici con il clima;
- conoscere le influenze del clima freddo sui comportamenti degli uomini;
- cogliere il tempo ciclico dei giorni e delle stagioni;
- sviluppare la capacità di osservazione;
- conoscere e rappresentare la neve;
- comprendere gli aspetti di una nevicata;
- formulare ipotesi sulla neve e sulle sue cause;
- sviluppare le capacità di manipolazione con la neve;
- cogliere il contrasto caldo freddo;
- riflettere sui vestiti invernali;
- cogliere la successione temporale di un'esperienza invernale;
- sviluppare le proprie capacità espressive sul piano grafico e pittorico.

Durante il mese di dicembre ci dedicheremo al Natale, momento di grande gioia e letizia, preparando addobbi, doni per amici e parenti, e dolci tradizionali, entreranno nel clima di solidarietà e altruismo caratteristico di questa festività che impareranno a conoscere con i suoi simboli e significati profondi.

Una bella recita sarà il mezzo migliore per salutarsi prima delle vacanze e per festeggiare il Natale assieme alle famiglie che potranno, in questo modo, verificare personalmente i progressi fatti dai loro bambini:

- ascolti di racconti e leggende sui simboli tradizionali del Natale;
- laboratori creativi ispirati agli elementi che caratterizzano il Natale;
- allestimento degli addobbi per la sezione;
- realizzazione di piccoli regali per le famiglie;
- canzoni e poesie di Natale;
- realizzazione del presepe e albero di Natale;
- recita.

Durante il mese di gennaio e febbraio parleremo degli animali che sono in letargo. Queste osservazioni accompagneranno i bambini alla scoperta della ciclicità delle stagioni e stimoleranno l'acquisizione dell'ordine cronologico degli eventi. Forniremo ai bambini materiale fotografico che ritragga gli animali immersi nel loro habitat e opereremo le prime classificazioni e i primi insiemi, imparando a distinguere gli animali che vanno in letargo da quelli che non vanno. Possiamo poi scoprire che il ritmo delle stagioni influenza anche il comportamento degli animali non solo con il letargo ma anche con le migrazioni degli uccelli:

- Ascolti e racconti sugli animali;
- Laboratori creativi con la rappresentazione di animali;
- Realizzazione di animali che vanno in letargo.

Durante il mese di febbraio oltre "al letargo" ci dedicheremo al carnevale.

Il periodo di carnevale è il periodo più utile per scoprire con i bambini la dimensione dello scherzo, delle burle e dei travestimenti. Anche a scuola, con racconti e lavoretti, presentiamo ai bambini il mondo delle maschere, aiutandoli ad interpretare il personaggio di cui indossano le vesti: il travestimento aiuta i bambini a sviluppare la fantasia.

Conosceremo insieme alcune maschere tradizionali, con gli abiti e i comportamenti che le contraddistinguono.

Nel progetto troveremo dei simpatici spunti per addobbare la sezione, così da ricreare in classe l'atmosfera festosa che si respira per le strade:

- ascolto di racconti sui personaggi tradizionali del carnevale;
- laboratori creativi relativi alle storie ascoltate;
- giochi motori relativi alle storie ascoltate;
- decorazioni carnevalesche per la sezione;
- preparazione di maschere per il viso.

Tutte le attività saranno proposte e calibrate in base all'età dei bambini.

Tempi: GENNAIO-FEBBRAIO

CAMPI DI ESPERIENZA	OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Riconoscere le caratteristiche stagionali	Completare dei lavori con caratteristiche invernali	Riprodurre attività con caratteristiche autunnali
I DISCORSI E LE PAROLE LA CONOSCENZA DEL MONDO	Verbalizzare le caratteristiche invernali	Verbalizzare le caratteristiche invernali e spiegarne le motivazioni	Verbalizzare le caratteristiche invernali, spiegarne le motivazioni e fare confronti stagionali
LINGUAGGI, CREATIVITA' ED ESPRESSIONE	Drammatizzare una storia letta	Drammatizzare e riprodurre una storia letta	Drammatizzare, riprodurre e verbalizzare una storia letta
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Riconoscere un paesaggio invernale	Completare un lavoro con caratteristiche invernali	Riprodurre attività con simboli e caratteristiche invernali
IL SE' E L'ALTRO	Come sono io in questa stagione	Completare i lavori su come sono io in questa stagione	Riprodurre dei lavori su come sono io e i miei compagni in questa stagione

### UNITA' DI APPRENDIMENTO N.3 "ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA E DELL'ESTATE"

I bambini si ricorderanno di quando abbiamo parlato loro del letargo e degli alberi, che in autunno dormono per ritrovarsi in primavera pieni di foglioline nuove e verdi .Adesso possiamo osservare nella realtà tutti quei cambiamenti che avevamo "promesso". Agli occhi dei bambini , poi, la primavera si annuncia con i suoi mille fermenti naturali: i prati ritornano a fiorire, gli alberi si coprono di foglie e fiori, il sole torna a splendere nel cielo, dopo il grigiore dell'inverno le rondini riprendono i loro festosi voli per ricostruire i nidi; è davvero un meraviglioso ritorno alla vita .Ripartiremo proprio dall'osservazione di tutti gli elementi che ripropongono e connotano la primavera: i fiori, le piante, gli alberi, gli animalotti, che si risvegliano dal lungo letargo invernale, la temperatura più mite e le giornate più lunghe e luminose. Tutte queste attività legate ad esperienze a contatto con la natura sono molto importanti per i bambini, poiché stimolano la curiosità e la nascita di tutti quei " perché " tipici del processo di crescita, sensibilizzando all'amore e al rispetto della natura.

#### OBIETTIVI FORMATIVI:

- Conoscenza dei fenomeni primaverili;
- Scoperta della flora primaverile;
- Pianificazione di gite ed esperienze all'aperto;
- Realizzazione di percorsi all'aperto;
- Osservazione e rappresentazione del fenomeno della crescita;
- Movimenti ritmici e danze coordinate;
- Percorsi inconsueti a contatto con la natura;
- Descrizione di situazioni e fenomeni naturali;
- Categorizzazione e classificazione di piante, animali, fiori, frutti...;
- Comprensione e ripetizione di filastrocche e poesie;
- Analisi e commento di aspetti della natura;
- Lettura di immagini su argomenti primaverili;
- Rappresentazioni grafico pittoriche di fiori, ortaggi e fenomeni naturali;
- Realizzazione di sequenze pittoriche sulla crescita di piante o animali;
- Confrontare, riconoscere e distinguere i fiori;
- Vivere il piacere di muoversi all'aria aperta.

Durante il mese di marzo aprile ci concentreremo sulla primavera in campagna e sulla nascita di nuove piante e l'arrivo di nuovi animali. Attraverso semplici esperimenti faremo scoprire ai bambini che il seme contiene dentro di sé tutte le caratteristiche della pianta che nascerà da lui.

Per mostrare ai bambini le trasformazioni che il seme subisce durante la germinazione effettueremo alcuni esperimenti:

- Cartellone sulla primavera da realizzare in gruppo;
- Lavori individuali sulla primavera;
- Lettura di racconti in tema con la primavera;
- La storia di un seme;
- La nascita di una piantina;
- I nostri nuovi amici animali;
- Il risveglio generale della natura.

Il mese di marzo parleremo anche della Pasqua, metafora del risveglio; il mese di maggio ci dedicheremo alla festa di fine anno e questi saranno, anche, i mesi dedicati alle gite all'aria aperta.

Oltre al percorso "primavera", nel mese di giugno, scopriremo l'estate e ci prepareremo alle vacanze. Preparare i bambini con alcune attività alle vacanze, significa aiutarli a farsi più consapevoli di quello che avverrà nel corso della stagione estiva. L'estate è una stagione magica per tutti i bimbi e tutto diventa fonte di nuove scoperte, di nuovi incontri, di nuove possibilità di gioco. I vestiti sono più leggeri, colorati e spiritosi, nell'aria c'è un fremito nuovo, i pomeriggi saranno più afosi e le sere fresche e ancora luminose perché fa buio più tardi e c'è più tempo per giocare.

#### OBIETTIVI FORMATIVI:

- Organizzare la conoscenza sulla stagione estiva;
- Conoscere alcuni aspetti del mare e del paesaggio marino;
- Classificare reperti ed immagini;
- Rappresentare paesaggi e ricordi del mare;
- Osservare e descrivere un paesaggio montano;
- Rilevare alcuni aspetti della montagna;
- Formulare ipotesi sulla vita in montagna;
- Scoprire gli aspetti di un bosco in montagna;
- Cogliere i rapporti fra il clima caldo e i vestiti;
- Esplorare la natura all'aperto;
- Sviluppare la creatività nelle attività costruttive;
- Rappresentare simbolicamente oggetti, situazioni, eventi estivi.

Durante il mese di giugno faremo attività con sabbia e conchiglie e rappresenteremo con dei cartelloni dei paesaggi marini e montani. Verranno proposte ai bambini poesie e letture mirate a questi paesaggi.

Tutte le attività saranno proposte e calibrate in base all'età dei bambini.

Tempi: MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO

CAMPI DI ESPERIENZA	OBIETTIVI 3 ANNI	OBIETTIVI 4 ANNI	OBIETTIVI 5 ANNI
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Riconoscere le caratteristiche stagionali	Completare dei lavori con caratteristiche primaverili ed estive	Riprodurre attività con caratteristiche primaverili ed estive
I DISCORSI E LE PAROLE LA CONOSCENZA DEL MONDO	Verbalizzare le caratteristiche primaverili ed estive	Verbalizzare le caratteristiche primaverili ed estive e spiegarne le motivazioni	Verbalizzare le caratteristiche primaverili ed estive, spiegarne le motivazioni e fare confronti stagionali
LINGUAGGI, CREATIVITA' ED ESPRESSIONE	Drammatizzare una storia letta	Drammatizzare e riprodurre una storia letta	Drammatizzare, riprodurre e verbalizzare una storia letta
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Riconoscere un paesaggio primaverile ed estivo	Completare un lavoro con caratteristiche primaverili ed estive	Riprodurre attività con simboli e caratteristiche primaverili ed autunnali

IL SE' E L'ALTRO	Come sono io in queste stagioni	Completare dei lavori su come sono io in queste stagioni	Riprodurre dei lavori su come sono io ed i miei compagni in queste stagioni
------------------	---------------------------------	--	---